PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI TAGGIA

IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

IDRO EDIL S.R.L.

WASTE TREATMENT TECHNOLOGIES

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO

TAV.	SCALA	COM	DOC	FOGLIO	REV.
R21	/	8 3 9	P P . B 0 3 1	0 1 DI 0 1	1

ICARIA

ICARIA srl
SOCIETÀ DI INGEGNERIA
Via La Spezia, 6 - 00182 Roma
Corso Cavour, 445 - 05018 Orvieto (Tr)
tel +39 0763 34 08 75 Fax +39 0763 34 12 51
www.icariasrl.it info@icariasrl.it

Dott.ssa Michela Tornatore

ORDINE degli INGEGNERI
INGEGNERE
Vladimiro
ROTISCIANI
civile ed ambientale
industriale
dell'informazione
A 376
Provincia di TERNI

REVISIONE	DATA	OGGETTO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	AUTORIZZATO
1	APRILE 2017	REVISIONE a seguito Delib. C.P. N.2 del 20.02.2017	ARCHEOL	A.S.	V.R.	V.R
0	MAGGIO 2012	EMISSIONE	ARCHEOL	A.S.	V.R.	V.R.

IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

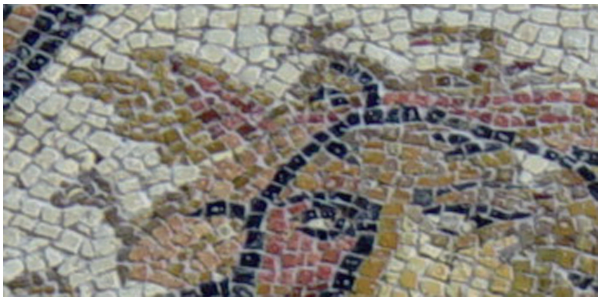
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

R21 – VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO

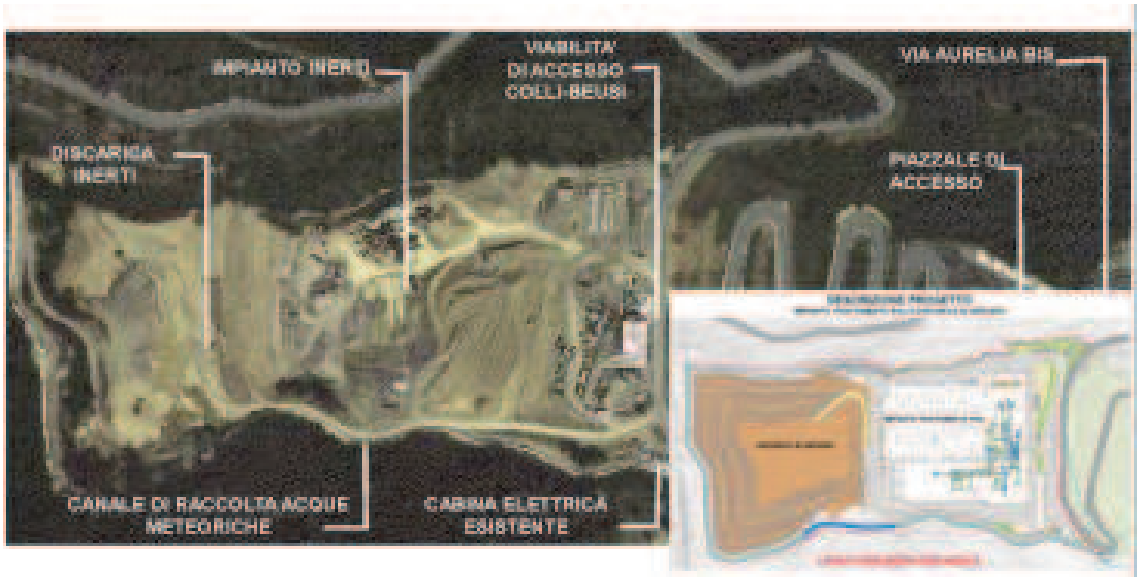
Dott.ssa Michela Tornatore

Archeologa

Via Poggio della Croce, 6/2 – 17035
Cenesi - Cisano sul Neva (SV)
Cell. 348 7664997
michelatornatore@yahoo.it
Cod. Fis. TRNMHL74C55A145W
P.IVA 01562850097



VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO nell'IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA



2012

1. PREMESSA

Questo studio preliminare segue le indicazioni degli art. 17- 18 del D.P.R. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante " codice relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/ CE e 2004/18/CE"

L'incarico, a svolgere la verifica preventiva dell'interesse archeologico nel progetto per l'impianto integrato di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani della Provincia di Imperia, è stato affidato dalla P & W srl Progetti per lo sviluppo (GE) alla Dott.ssa Michela Tornatore[1].

La ricerca archeologica preliminare si è svolta tenendo conto:

- dei dati bibliografici
- dei dati cartografici[2]
- delle indicazioni avute del dott. L. Gambaro (funzionario di zona per la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria).
- dei dati conservati nell'archivio della Soprintendenza per verificare i vari siti e se la zona, sottoposta a progetto, fosse già stata indagata in passato.
- della documentazione geologica prodotta dai geologi Castellani- Valente.
- dei dati ottenuti attraverso un'attenta ricognizione di superficie (survay) effettuata dalla scrivente sul sito di Colli dove sono state individuate diverse UT.
- delle varie fasi progettuali valutando l'ampiezza e le quote di scavo
- delle relazione tecnica e paesaggistica relative all'intervento.

L'analisi globale dei dati sopra elencati ha permesso di ricavare il rischio archeologico preventivo e, di conseguenza, suggerire i metodi più appropriati per verificare ulteriormente la presenza di evidenze archeologiche sul sito sottoposto a progetto.

---

1 L'archeologa in questione detiene tutti i requisiti richiesti dal D.Lgs. 12 aprile 2006, 163 "Codice contratti pubblici", risulta accreditat presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e delle Marche ltre che essere regolarmente inserita nelle liste del Ministero per i Beni Culturali n.1161 .

2Durante la stesura di questa verifica preventiva la sottoscritta, consigliata dal dott. L. Gambaro, ha contattato il sig. Alessandro Giacobbe con cui, in collaborazione, ha svolto la ricerca cartografica e topografica riportata nel capitolo 4 .

Si precisa che, durante i mesi di dicembre – gennaio 2011-2012, la scrivente aveva svolto la verifica preventiva dell'interesse archeologico nel progetto definitivo relativo alla discarica r.s.u. Lotto n. 6 Collette Ozotto nei comuni di Taggia e Sanremo; quest'ultimo sito si trova a poche centinaia di metri dal luogo preso in esame in questo studio pertanto molti dati, in accordo con il dott. Gambaro, non sono stati ripetuti ma si è stabilito di pocedere ampliando alcuni fattori necessari a stabilire il rischio archeologico sull'area.

Grazie ad un continuo confronto e rapporto di collaborazione con l'ing. Scaglione ed i geom. Sugaroni e Canavello, responsabili del progetto per conto di Idroedil ed ICARIA , la sottoscritta ha ottenuto le tavole CTR 1: 5000, il catastale e le varie planimetrie progettuali

2. INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO, DESUNTO DALLA VERIFICA PREVENTIVA DI COLLETTE OZOTTO, NEL TERRITORIO IMPERIESE CIRCOSCRITTO ALLA LOCALITA' COLLI

Il sito di Colli, oggetto di questa verifica preventiva del rischio archeologico, corrisponde attualmente ad un pianoro antropico dove è presente una discarica di inerti. L'area risulta inserita all'interno dello stesso ventaglio territoriale dell'imperiese di Collette Ozotto compreso tra la bassa valle dei torrenti Armea e d Argentina.

Si precisa che la sottoscritta si è occupata, durante i primi mesi del 2012, della stesura della verifica preventiva nel progetto relativo alla nuova discarica r.s.u. Lotto 6 Collette Ozotto della Provincia di Imperia; in tale studio è stata verificata la presenza di numerosi siti archeologici circostanti Collette Ozotto[3] e di conseguenza anche alla zona denominata Colli; tali luoghi di interesse storico sono stati individuati nel corso dei decenni grazie all'intervento del Gruppo Ricerche sanremese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri che ha svolto ricognizione e recupero di materiale superficiale oltre ad individuare

3 L'inquadramento storico archeologico proposto riguarda in generale i tipi di popolamento sviluppati nel territorio imperiese fornendo dati utili per comprendere le motivazioni del posizionamento di alcuni siti d'altura posti nelle colline circostanti Collette Ozotto e marittimi che sono stati schedati ed inseriti sulla tav. 1: carta di rischio 1:15000 allegata allo studio consegnato precedentemente. I siti compresi sono: Monte Rocche, Monte Sette Fontane,Monte Arboreo, Monte Grange, Curva del Don, Castello di Taggia, Ponte "romanico" di Taggia, Colle Beuzi, Punta Pistorin, Monte Santa Maria, Monte Castelletti, Villa nella valle Armea, Arma di Bussana e villa di Bussana. Per la specifica bibliografia si rimanda al capitolo relativo

strutture murarie di epoca antica. In molti casi si trattava di recuperi sporadici che non permettevano di inscrivere i vari siti ad un preciso momento cronologico. I primi scavi stratigrafici sul territorio vanno messi in relazione con l'intervento di Nino Lamboglia[4].

Nel 2002 nasce, grazie ad un accordo tra Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria e Università di Genova, il cosidetto "Progetto Ponente"[5] che ha lo scopo di migliorare la tutela e la valorizzazione dei siti d'altura dell'imperiese grazie ad una ricerca relativa al popolamento ed allo sfruttamento del territorio compreso tra la seconda età del Ferro e l'epoca tardo – antica. Il "Progetto Ponente" si occupa, in modo mirato, alla zona occidentale compresa tra le valli del torrente Argentina e del Roja nella provincia di Imperia. Grazie alla ricerca del 2002 si è attuata un'intensiva ricognizione sul territorio oltre a scavi archeologici che hanno portato all'individuazione certa di numerosi, vecchi e nuovi, siti archeologici sparsi.

Si precisa che nella seconda età del Ferro gli insediamenti si svilupparono in altura, lungo i crinali che separano i vari bacini idrografici del territorio. La tipologia abitativa primordiale dei Liguri era costituita da "castellari"[6] La scelta insediativa dipendeva probabilmente da alcune caratteristiche geomorfologiche quali: la presenza di corsi d'acqua, la buona esposizione, la conformità relativamente pianeggiante del luogo ed un'ottima visione del territorio. Quest'ultima caratteristica, oltre al rinvenimento sporadico di strutture provvisionali, permette di avvalorare l'ipotesi relativa ad una valenza anche difensiva dei "castellari" sebbene non vada tralasciato il fatto che le opere agro – pastorali potrebbero coincidere con le opere militari. I siti d'altura probabilmente svolgevano un importante controllo verso le valli sottostanti ed, in modo particolare, verso le aree marittime dove si svolgevano i commerci[7].

---

4 G.P. Martino, Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza in Rivista Ingauna ed Intemelia, LI, 1996, pp. 195-211

5 L. Gambaro, M. Rendeli, A. Del Lucchese, *Il "Progetto Ponente". La carta archeologica dei siti d'altura dell'imperiese* in Archeologia in Liguria, VOL. I,pp. 254 – 256, 2004-2005

6 Il termine "Castellaro" risulta essere un toponimo esistente ancora in epoca contemporanea per indicare diversi siti che hanno restituito materiali archeologici.

7 L. Gambaro, A. Del Lucch ese, M. Rendeli, *Il "Progetto Ponente"* in L'uomo e la terra ligure a cura di G. Odetti,pp. 59-64, 2005

Attraverso la survay effettuata ed il recupero di numerosi materiali sul territorio è possibile affermare con certezza che molti siti, pertinenti all'età del Ferro, hanno avuto una continuità insediativa che si è protratta durante la romanizzazione fino all'epoca romana ed in alcuni casi ancora durante il medioevo.

Si precisa che i siti d'altura in età protostorica non erano l'unica forma di insediamento infatti esistevano anche siti costieri; questi abitati si sviluppavano spesso alla foce dei fiumi o vicino ad insenature. I siti costieri avevano un ruolo commerciale fondamentale per quanto concerne il passaggio delle materie prime, provenienti dall'entroterra, rispetto alle merci di importazione. Anche per quanto riguarda i siti costieri è attestata una continuità ed un incremento sia durante la romanizzazione sia nell'epoca romano imperiale .e la tarda antichità. Le nuove tipologie abitative romane denominate *stationes, mutationes e mansiones* si sviluppavano lungo la via *Julia Augusta*[8]. Nel territorio preso in esame da questo studio i siti rilevati hanno restituito abbondante materiale archeologico; si tratta di ceramica attica a vernice nera tarda,ceramica massaliota, materiali di area: romano – laziale, nord – etrusca compresi tra il IV – III sec. a.C. Durante la romanizzazione (II sec. a.C.) è attestato un notevole incremento di materiale ceramico costituito da manufatti campano – laziali, anfore greco-italiche, nord-africane ed iberiche dovuto all'ampliarsi dei commerci che si estenderanno, nel I sec. a.C., verso la provenza ed altri porti liguri[9].

L'abbondanza dei materiali e delle evidenze strutturali presenti sull territorio imperiese, in modo particolare l'edificio rinvenuto a *Costa Balenae*, in prossimità della foce del torrente Argentina (*Tavia Fluvius*), lasciano supporre che il luogo fosse un importante emporio commerciale basato sugli scambi tra l'entroterra e l'intero mar Tirrenico ed oltre.

Inoltre non va tralasciato il fatto che lungo l'intero territorio sono presenti toponimi relativi a stanziamenti di epoca romana: Pompeiana, Ceriana, Bussana come attestato

8 G.P. Martino, Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza in Rivista Ingauna ed Intemelia, LI, 1996, pp. 195-211

9 L. Gambaro, M. Ferrero, G. Montinari, E. Piccardi, C. Raffelini, *Importazione, produzione e circolazione nell'estremo Ponente ligure tra la seconda età del Ferro e romanizzazione* in Ancora su "i Liguri". Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo, a c. di R. C. de Marinis , G. Spadea, Genova, pp.131 - 140, 2007, L.Gambaro, *Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo – repubblicana e la tarda antichità* in L'Africa Romana 17, vol. II, pp. 1430 – 1470, 2006,

anche attraverso le fonti che citano la presenza di centri rustici o *fundi* sparsi sul territorio ponentino mentre l'attuale Sanremo era sito romano di notevole importanza conosciuto come villa *Matutiana*[10].

3. SITI ARCHEOLOGICI CIRCOSTANTI L'ALTURA DI COLLETTE OZOTTO ED ALLA LOCALITA' DI COLLI

Durante la stesura della verifica preventiva dell'interesse archeologico di Collette Ozotto, crinale sottoposto al progetto di discarica Lotto 6 per la Provincia di Imperia, la scrivente aveva riscontrato, attraverso varie fonti e documentazioni che il territorio imperiese è ricco di aree di notevole interesse archeologico; i numerosi siti presi in esame si riferivano ad una porzione territoriale circostante all'area di Collette Ozotto, al fine di determinarne una carta archeologica del rischio[11] che ad oggi può essere tenuta in considerazione anche da questo studio relativo alla località di Colli.

I siti schedati e posizionati sulla cartografia CTR 1: 15000, per la stesura della carta di rischio archeologico, erano tutti inseriti in un rettangolo territoriale circoscritto al sito di Collette Ozotto che aveva come limiti il Monte Sette Fontane a Nord, il comune di Castellaro ad Est, il comune di Bussana a Sud e Punta Pistorin ad Nord / Ovest. La carta archeologica in questione è stata consegnata sia alla Provincia di Imperia sia alla Soprintendenza per i Beni archeologici della Liguria.

La schedatura dei siti che detengono rilevanza a carattere archeologico, riportata qui di seguito, è stata effettuata grazie: alla lettura della bibliografia relativa al territorio in questione, all'analisi delle schede MA conservate nell'archivio SA Liguria e ad alcune notizie orali avute dal dott. L. Gambaro e dal dott. G.Montinari (Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria).

Si precisa che nel caso del sito N° 9, il dott. Montinari ha fornito alla sottoscritta alcune immagini fotografiche che sono state allegate; non esiste ancora altra documentazione

10 N. Lamboglia, Liguria Romana. Studi storico – topografici. Vol. I, pp. 161 – 164, 1939

11 La carta di rischio è stata consegnata ufficialmente dalla scrivente alla Provincia di Imperia (Direzione Operativa Ambiente Territorio ed Urbanistica) in data 13 gennaio 2012

edita. Si precisa che il territorio imperiese è ricco di aree di notevole interesse archeologico ma i numerosi siti presi in considerazione si riferiscono ad una porzione territoriale circostante all'area di Collette Ozotto e quindi anche della località Colli, entrambe zone sottoposte a progetti di riqualificazione, al fine di determinarne una carta archeologica del rischio.

Tutti i siti riportati sono stati ricogniti o, dove possibile, parzialmente scavati stratigraficamente da parte della Soprintendenza.

I siti numerati, riportati nelle schede qui di seguito, sono stati posizionati sulla cartografia CTR 1: 15000 corrispondente alla TAVOLA 1 consegnata precedentemente alla Provincia di Imperia in allegato alla verifica preventiva relativa alla discarica r.s.u lotto 6 di Collette Ozotto.

Nella TAVOLA 1, accanto ad ogni numero di sito sono indicati, con piccoli quadretti colorati, le epoche di appartenenza (si veda la leggenda riportata qui di seguito fig. 5).Le aree individuate sono quasi tutte zone d'altura tranne alcuni siti posti sulla costa corrispondenti ad edifici marittimi.

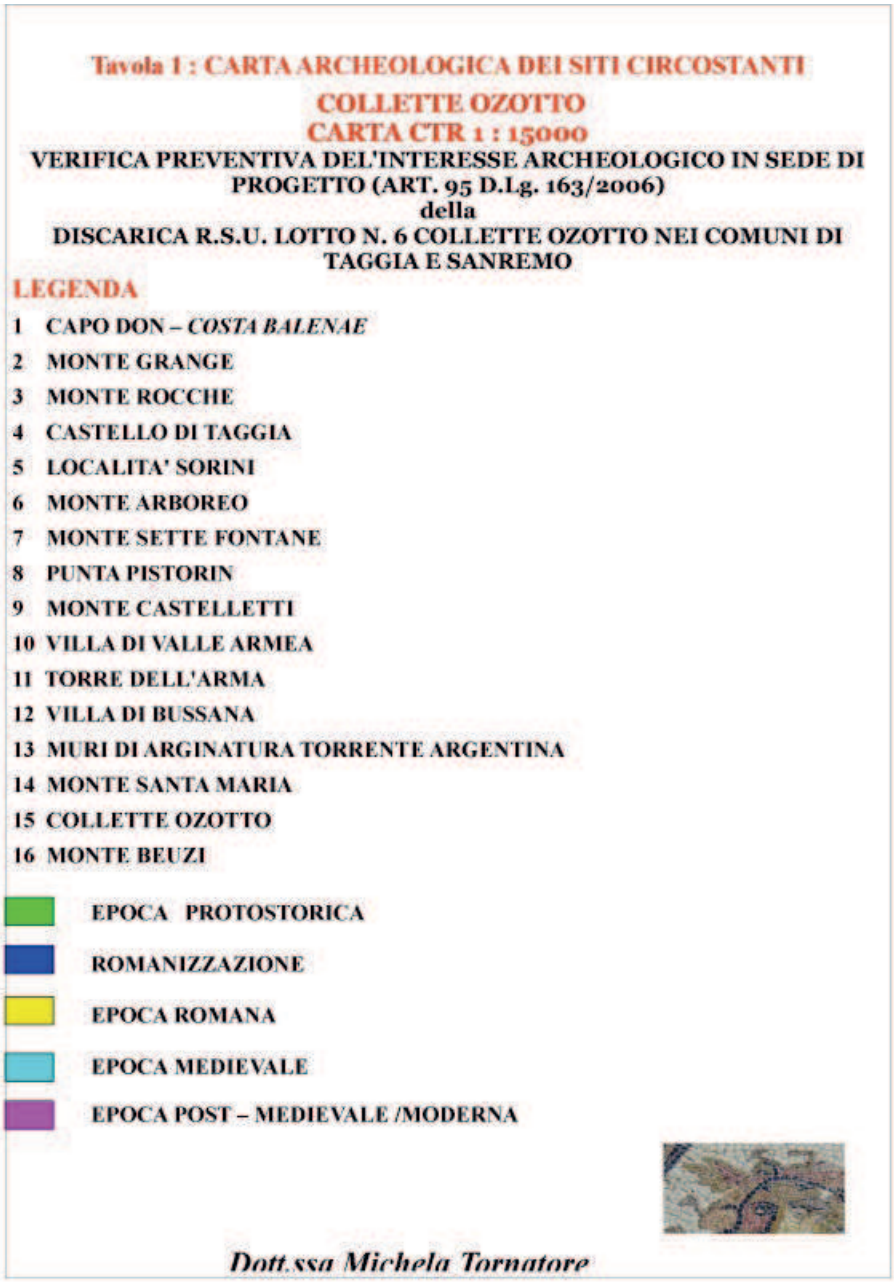


Fig. 5 - Legenda inserita nella Tavola 1. Carta di rischio archeologico dei siti circostanti Collette Ozotto e Colli allegata allo studio relativo alla discarica r.s.u. Lotto 6 Collette Ozotto consegnata alla provincia di Imperia in data 13 gennaio 2012

SCHEDE DI SITO

SITO	1 CAPO DON
PROVINCIA	Imperia
COMUNE	Riva Ligure
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito denominato Capo Don che immette nella piana alluvionale del torrente Argentina è noto dal punto di vista archeologico già nel 1835. I primi scavi furono condotti da N. Lamboglia nel 1937 e restituirono materiali e strutture databili al III – IV sec. d.C. oltre all'individuazione della mansio romana di Costa Balenae. Successivi scavi furono eseguiti dalla Soprintendenza nel 1982 e permisero l'individuazione di due edifici di culto di epoca tardo-antica. Tra il 2001 ed il 2003 sono stati eseguiti, sempre da parte della Soprintendenza, due sondaggi posti a S/W del sito funerario tardo -antico. Gli scavi hanno permesso di portare in luce una villa di epoca romana con annesso balneum che presenta una continuità d'uso fino all'epoca tardo antica.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Villa romana /edifici di culto tardo-antichi
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca romana - II sec. a.C. / VI – VII sec. d.C.
BIBLIOGRAFIA	L. Gambaro, M. Rendeli, A. Del Lucchese, Carta archeologica dei comuni di Castellaro e Riva Ligure in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005 L.Gambaro, Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo – repubblicana e la tarda antichità in L'Africa Romana 17, vol. II, 2006 G.P. Martino, Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza in Rivista Ingauna ed Intemelia, LI, 1996

SITO	2 MONTE GRANGE
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Riva Ligure
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	204 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Nel comprensorio di Riva Ligure è presente il sito di Monte Grange. Nel 1963, all'interno di una cavità nella roccia,fu scoperta una tomba ad incenerazione dell'età del ferro. Nel 2003 il luogo è stato nuovamente analizzato anche mediante

	data radiocarbonica che ha definito la datazione all'VIII sec. a.C.
ALTITUDINE	
POSIZIONE	
CRONOLOGIA	Epoca protostorica - VIII sec. a.C.
BIBLIOGRAFIA	L. Gambaro, A.Del Lucchese, Monte Rocche, Monte Grange(Castellaro, Riva Ligure) in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005

SITO	**3 MONTE ROCCHE**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Castellaro
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	121 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito d'altura denominato Monte Rocche si trova a N del Monte Grange e controlla la foce del torrente Argentina. Nel 2003 la Soprintendenza, a seguito di precedenti e numerosi ritrovamenti di superficie, ha attuato una mirata ricerca archeologica sull'area. É stata predisposta una minuziosa survay che ha restituito abbondante materiale ceramico datato tra il IV sec. a.C. ed il II sec. d.C. Inoltre sono stati effettuati anche diversi saggi stratigrafici ed alcuni hanno restituito piani funzionali e buche di palo relative all'abitato d'altura inscritto in un ambito cronologico che spazia dal IV sec. a.C. al II sec. a.C.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Insediamento abitativo
OSSERVAZIONI	Gli scavi riportano ad una datazione relativa alle stratigrafie dell'abitato compresa tra il IV ed il II sec. a.C. mentre il materiale ceramico rinvenuto durante la ricognizione di superficie lascia presupporre che il sito fu sottoposto ad una continuità insediativa anche durante l'epoca romana (II sec. d.C.
CRONOLOGIA	Epoca preromana IV sec. a.C. /Epoca romana II sec. d.C.
BIBLIOGRAFIA	L. Gambaro, A.Del Lucchese, Monte Rocche, Monte Grange(Castellaro, Riva Ligure) in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005 L.Gambaro, Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo – repubblicana e la tarda antichità in L'Africa Romana 17, vol. II, 2006 L. Gambaro, A.Del Lucchese, Il comprensorio sanremese e la valle Argentina in Ancora su i Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Maditerraneo, 2006 L. Gambaro, A. Del Lucchese, M. Rendeli, Il “Progetto

	Ponente" in L'uomo e la terra ligure a cura di G. Odetti, 2005

SITO	**4 CASTELLO DI TAGGIA**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	106 m s.l.m.
POSIZIONE	coordinte GPS 43°51'42" N - 7°50'58"E
DESCRIZIONE	Il castello si trova ad Ovest dell'abitato di Taggia.. Tra il 2004 ed il 2006 è stata eseguita la ricognizione di superficie da parte della Soprintendenza ma i risultati sono stati scarsi a causa dei vari impedimenti dati dalle numerose proprietà private adiacenti oltre alla presenza di opere contemporanee poste al centro del castello. Nel 1987 fu attuato un recupero di materiale archeologico, oggi conservato presso il Museo Archeologico di Sanremo, che lasciava supporre la presenza di un sito d'altura preromano oltre alla continuità in epoca romana fino alla costruzione del castello nel XI sec. (dopo l'abbandono dell'abitato romano di Costa Balenae).
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Castello oltre a materiali archeologici
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca protostorica / Epoca Romana/ Epoca Medievale
BIBLIOGRAFIA	Archivio SA Liguria scheda MA Taggia P.Costa Calcagno, I castelli della Liguria, VOL.I, 1972 M.Minola, B.Ronco, Liguria. Riviera di ponente. Castelli e fortificazioni, 2001 P. Stringa, Castelli in Liguria, 1989

SITO	**5 LOCALITA' SORINI – POGGIO DI TAGGIA**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	281 m s.l.m.
POSIZIONE	coordinate da GPS UTM 857.175 – 406.783
DESCRIZIONE	La loc. Sorini si trova sul Poggio ad ovest di Taggia. Il sito è stato oggetto di survay nel 2006 da parte della Soprintendenza in quanto collocato nella carta archeologica stilata dal dott. M. Ricci oltre alla presenza di materiale ceramico conservato al museo di Sanremo rinvenuto nel 1984. Sulla sommità è stata individuata una struttura muraria a secco che potrebbe identificarsi come opera difensiva relativa al sito d'altura. In passato lungo, il pendio occidentale, fu individuata una sepoltura; oggi l'area è occupata da edifici abitativi. I materiali

	sono inscrivibili tra l'età del Ferro e l'epoca romana.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Materiale ceramico / sepoltura / struttura muraria
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Età del Ferro / Epoca romana
BIBLIOGRAFIA	Archivio SA Liguria scheda MA loc. Sorini Taggia A.Del Lucchese, L. Gambaro, M. Ricci, *Aspetti della seconda età del Ferro nell'estremo Ponente ligure* in Ligures Celeberrimi, Atti del Convegno di Mondovì, 2002

SITO	**6 MONTE ALBAREO**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	794 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Monte Albareo si trova a Nord della loc. Sorini. Durante una ricognizione di superficie effettuata dalla Soprintendenza è stato rinvenuto materiale archeologico
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Materiale ceramico protostorico?
OSSERVAZIONI	La notizia è stata appresa durante una conversazione con il dott. G. Montinari (SA Liguria). Per il momento non esiste documentazione edita.
CRONOLOGIA	/
BIBLIOGRAFIA	Per il momento non esiste documentazione edita

SITO	**7 MONTE SETTE FONTANE**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Castellaro
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	792 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito denominato Monte Sette Fontane presenta un pianoro su cui era ubicato un insediamento rurale di epoca romana (I – III sec. d.C.). Le strutture rinvenute sia durante la ricognizione del 2003/2005 sia attraverso indagine stratigrafica sono pertinenti ad un uso abitativo oltre che al ricovero per animali. Si tratta di murature molto possenti poste lungo l'intera cima
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Stutture murarie / materiale ceramico
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca romana I – III/IV sec. d.C.

BIBLIOGRAFIA	L. Gambaro, A. Del Lucchese, M. Rendeli, *Il "Progetto Ponente"* in L'uomo e la terra ligure a cura di G. Odetti, 2005 L. Gambaro, A.Del Lucchese, *Il comprensorio sanremese e la valle Argentina* in Ancora su i Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Maditerraneo, 2006 L.Gambaro, *Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo – repubblicana e la tarda antichità* in L'Africa Romana 17, vol. II, 2006

SITO	**8 PUNTA PISTORIN**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia – Casotto Marsaglia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	480 m s.l.m.
POSIZIONE	coordinate da CTR 258102 UTM 857.740 – 405.235
DESCRIZIONE	Il sito denominato Punta Pistorin si trova a Nord Ovest della collina di Collette Ozotto sottoposto al progetto della discarica. L'altura separa la valle Armea dalla valle Argentina.L'area fu oggetto di ricognizione da parte del Gruppo Ricerche del Museo di Sanremo e nel 2003 è stata nuovamente indagata dalla Soprintendenza. Si precisa che la zona è stata devastata dal passaggio del metanodotto ma è stata comunque rinvenuta ceramica di epoca romana (I – II sec. d.C.) tanto da far supporre alla presenza di un insediamento d'altura.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Materiale ceramico
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca romana I – II sec.d.C.
BIBLIOGRAFIA	Archivio SA Liguria scheda MA Casotto Marsaglia Punta Pistorin L. Gambaro, A.Del Lucchese, *Il comprensorio sanremese e la valle Argentina* in Ancora su i Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Maditerraneo, 2006

SITO	**9 MONTE CASTELLETTI (fig. 6,7)**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Sanremo
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	220 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito si trova alla sommità del Monte Castelletti; si tratta di un pianoro sottostante ad una villa dove erano presenti due accumuli di terreno in cui è stata rinvenuta ceramica di epoca romana. La notizia è stata appresa durante una conversazione

	con il dott. G. Montinari (SA Liguria). Per il momento non esiste documentazione edita.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Ceramica di epoca romana
OSSERVAZIONI	La ricognizione è stata eseguita dalle dott.sse Scoccia e Reffelino e dal dott. L. Gambaro nel 2008
CRONOLOGIA	Epoca romana
BIBLIOGRAFIA	Per il momento non esiste documentazione edi



Fig. 6- SITO N° 9 MONTE CASTELLETTI, accumuli di terreno in cui era materiale archeologico



Fig. 7 - SITO N° 9 MONTE CASTELLETTI, In prossimità di abitazione sono stati rinvenutii accumuli di terreno in cui era presente materiale archeologio

SITO	**10 COMPLESSO RURALE IN VALLE ARMEA**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Sanremo
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	60 – 70 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito fu oggetto di ritrovamenti già nel 1938, in seguito, in occasione dei lavori per l'Aurelia bis, sono stati eseguiti alcuni sondaggi ed è stato portato in luce un edificio rurale di epoca romana che continuò ad essere utilizzato fino al VII sec. d.C.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Edificio e materiale ceramico
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca romana
BIBLIOGRAFIA	G.P. Martino, *Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza* in Rivista Ingauna ed Intemelia, LI, 1996

SITO	**11 TORRE DELL'ARMA**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Bussana
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	2 m s.l.m.
POSIZIONE	coordinate da GPS UTM 807.230 – 353.484
DESCRIZIONE	Si tratta di un sito oggetto di ricognizioni e recuperi fin dal 1958. L'area è pluristratificata;si trova sopra ad una grotta frequentata durante l'età del Ferro. I materiali rinvenuti inscrivono il sito tra l'epoca preromana III sec. a.C. e l'età romana III sec. d.C.
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Materiali archeologici
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca preistorica, romanizzazione ed Epoca romana
BIBLIOGRAFIA	L. Gambaro, M. Rendeli, A. Del Lucchese, *Carta archeologica dei comuni di Castellaro e Riva Ligure* in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005 L.Gambaro, *Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo – repubblicana e la tarda antichità* in L'Africa Romana 17, vol. II, 2006 G.P. Martino, *Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza* in Rivista Ingauna ed Intemelia, LI, 1996 G. Isetti – *La Grotta della Madonna dell'arma presso Bussana in* Rivista Ingauna ed Intemelia, N.S., Anno XVI – n. 3-4,pp. 58-61,

	1961

SITO	**12 VILLA MARITTIMA DI BUSSANA**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Bussana
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	4 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito si trova lungo l'argine destro del torrente Armea. Il complesso era già in luce nei primi anni del '900. L'edificio è datato all'epoca romana
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Complesso abitativo
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca romana
BIBLIOGRAFIA	G.P. Martino, *Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza* in Rivista Ingauna ed Intemelia, LI, 1996

SITO	**13 STRUTTURE MURARIE IN PROSSIMITA' PONTE ROMANICO**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	27 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Si tratta di due muri sovrapposti posti ad argine destro del torrente Argentina. Le strutture sono posteriori all'attuale argine e sono a monte del ponte “romanico”
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Strutture
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca medievale /post-medievale ?
BIBLIOGRAFIA	L. Gambaro, A.Del Lucchese, *Archeologia delle acque in provincia di Imperia* in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005

SITO	**14 MONTE SANTA MARIA**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Sanremo
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1

ALTITUDINE	462 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Si tratta della collina adiacente al sito di Collette Ozotto dove il dott. Gambaro ricorda di aver effettuato una ricognizione trovando materiale archeologico forse di epoca protostorica o romana?. Non esiste alcuna documentazione edita nell'archivio SA Liguria.Durante questa nuova survey non sono stati rinvenuti elementi archeologici anche a causa della difficoltà riscontrata nell'accedere al sito.(per maggiori dettagli si veda cap. 5)
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	G.Gambaro – ceramica preromana – romana?)
OSSERVAZIONI	Il sito è stato ricognito dalla sottoscritta. La documentazione relativa è stata inserita nel capitolo successivo e non è stato rinvenuto alcun elemento archeologico
CRONOLOGIA	
BIBLIOGRAFIA	Inedita

SITO	**15 COLLETTE OZOTTO**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia/ Sanremo
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	455 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Il sito si trova sul crinale che separa i comiuni di Taggia e Sanremo. L'area è stata oggetto di ricgnizione da parte della sottoscritta pertanto per maggiori dettagli si veda cap. 5 Durante la survay sono stati rinvenuti pochissimi materiali di epoca romana e medievale
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Materiale ceramico di dubbia datazione
OSSERVAZIONI	
CRONOLOGIA	Epoca romana / Epoca medievale/Epoca post-medievale
BIBLIOGRAFIA	Inedita

SITO	**16 COLLE BEUZI – territorio circostante**
PROVINCIA	IMPERIA
COMUNE	Taggia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TAVOLA 1
ALTITUDINE	467 m s.l.m.
POSIZIONE	
DESCRIZIONE	Notizia relativa al ritrovamento di materiali ercheologici di

	epoca compresa tra l'epoca protostorica e l'età romana? e di struttura muraria quadrata
TIPOLOGIA DEL RITROVAMENTO	Materiale ceramico e struttura muraria
OSSERVAZIONI	La notizia è stata appresa durante una conversazione con il dott. G. Montinari (SA Liguria). Per il momento non esiste documentazione edita.
CRONOLOGIA	Epoca protostorica /età romana?
BIBLIOGRAFIA	Inedita

4. ELEMENTI DI TOPONOMASTICA IN RELAZIONE ALLA CARTOGRAFIA STORICA IN REGIONE COLLI

Il sito preso in esame riguarda il progetto preliminare per l'impianto integrato di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani della Provincia di Imperia in località *Colle* di Taggia. Il sito si trova a ridosso di un'area di crinale tra la valle Argentina e il bacino imbrifero della valle Armea. Il toponimo ha un areale abbastanza vasto. Infatti, anche se l'osservazione riguarda un'area assai limitata, è noto[12] che anche più a sud ricorra il toponimo *Colli.*

Il primo e fondamentale assunto della ricerca in essere riguarda proprio la specificità toponomastica. Si tratta peraltro di un termine molto comune per il contesto ligure, spesso accoppiato ad un' ulteriore definizione geografica.

La prima e più autorevole osservazione si deve a Giulia Petracco Sicardi nel 1962[13].

Fondamentale la distinzione tra il singolare Colla, dal pignasco kola, "nocciolo", da * còlarus, dialetto ligure occidentale "collaro", forma secondaria di corylus con metatesi di r/l, conservazione di –l-intervocalico per la vicinanza di –r-, oscillazione nella vocale postonica tra i e a, come nell'altro fitotoponimo *cassanos (per quercia, da cui il toponimo "cassanea", "cassain" ecc.) e caduta della sillaba finale postonica contenente consonante liquidae l'altro singolare Colla, punto più altro del paese di Pigna, già occupato dal castello. Trovandosi il paese costruito su di una linea di costa di un contrafforte, il punto della colla può rappresentare un tratto pianeggiante in opposizione all'andamento normalmente ripido del pendio. Nel Pignasco kola " avvallamento della linea di costa tra due punti più altri" (W.MEYER-LUBKE, *Romanisches etymologisches Worterbuch,* Heidelberg, 1935, 2054).

L'osservazione del territorio potrebbe anche far pensare ad un fitotoponimo, però la dimensione plurale rimanda alla seconda e probante ipotesi, collegata alla localizzazione. Ulteriore conferma nella osservazione della dizione studiata da Sergio Aprosio[14]. Nella

12 Fonte orale dott.Giorgio Revelli di Taggia, confrontata con Archivio di Stato di Imperia, Fondo Catasto, Comune censuario Taggia, tavole censuarie (1875-1930 ca.).

13 G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica di Pigna*, Bordighera, 1962, p.83.

14 S. APROSIO, *Vocabolario ligure storico-bibliografico. Sec. X-XX*, 4 voll., Savona, Società Savonese di Storia Patria, 2001-2002, vol.I, Latino, Savona, 2001, p.275; vol.I, Volgare e Dialetto, Savona 2002, p.319.

considerazione del termine latino come sostantivo femminile si fa riferimento appunto al significato di "valico", come elemento toponomastico. Il conforto è legato a citazioni in fonti relative a Diano, Savona, Triora, Albenga ed infine Taggia, "*usque ad collam Buzane*".
In questo caso [15] si fa riferimento ad una norma degli Statuti del 1381, la 167, la quale prevede precise indicazioni in merito al divieto di pascolo (genericamente riferito alle capre) nella "bandita del piano". Nella considerazione molto ampia dei terreni sottoposti ad attenzione si possono evidenziare alcune situazioni attinenti, in modo probabile, alla zona di riferimento nella ricerca. La zona descritta ha origine dalla regione Ferraie, con il suo fossato, a monte di Taggia, scende verso luoghi identificati con i nomi degli allora proprietari e arriva "andando per la via della Villetta". Tale luogo appare evidentemente relazionato con l'area sottostante a Beuzi. Da questa zona si prosegue "*per trocenarium*", termine toponomastico intraducibile segnalato anche dall'Aprosio [16] fino al passo "*Collaris*", che dunque è successivo alla zona della Villetta. Da qui si andava poi lungo la strada alla fascia di Giovanni Ferrari e poi al "*collectum Ziresie*", dove per "*collectum*" l'Aprosio intende "colle, collina"[17], e da qui alla collina di Ambrogio Borsa e ancora di qui scendendo per la via per la quale si va a Bussana fino, appunto, alla citata "Colla di Bussana". Continuando la lettura, si nota che da quel punto si va verso la via che va a Ceriana, dunque il "cammino lungo" che inizia da Beuzi e scende a Pamparà sul versante sinistro del bacino dell'Armea. La delimitazione territoriale indicata, dunque, corre da Nord verso Sud e dal passo "*Collaris*" risale verso i passi di Bussana e di Ceriana (Beuzi).
Ne consegue che questa antica delimitazione territoriale, anche se non facile da ricostruire al momento attuale per i troppi riferimenti a persone e citazioni di luoghi scomparsi, fa riferimento a luoghi sicuramente compresi a monte dell'altura delle Morene (m 303) e quindi della zona delle Periane (ove ora si trova lo svincolo autostradale) e dunque nell'area "sensibile" per la ricerca in essere.

15 N. CALVINI, *Statuti comunali del 1381*, Comune di Taggia, Sanremo, 1982, p.294
16 S. APROSIO, *Vocabolario ligure storico-bibliografico. Sec. X-XX*, 4 voll., Savona, Società Savonese di Storia Patria, 2001-2002, vol.II, Latino, Savona, 2002, p.420.
17 S. APROSIO, *Vocabolario ligure storico-bibliografico. Sec. X-XX*, 4 voll., Savona, Società Savonese di Storia Patria, 2001-2002, vol.I, Latino, Savona, 2001, p.277.

Desta interesse quindi la citazione del passo "*Collaris*" dove l'etimo è chiaramente indirizzato verso la presenza del nocciolo (cfr.nota 3), oltre che del successivo passo (o colla) di Bussana. In questo caso, per quanto riguarda il termine "colle" volgare, è chiara la definizione di "valico", con etimo latino, mediato dal francone "col".

Un'ulteriore prova viene fornita da Giovanni Battista Soleri nella considerazione della toponomastica di Vallecrosia [18]:

"colla", collina con il significato specifico di "avvallamento tra due punti più elevati in un crinale", da "collis", riferito al già citato *Romanisches etymologisches Worterbuch, 2051.*

Avendo compreso dunque il toponimo nell'ambito di una osservazione del territorio, intendendolo come punto di passaggio tra due ambiti o bacini imbriferi, si può pensare che il punto osservato agevolasse l'approccio alle vie di crinale. In particolare, può essere stato storicamente utile per una microviabilità proveniente dalle fertili aree agricole taggesi lungo la sponda destra dell'Argentina, dalle solatie Periane, alle modestamente abitate Borghi e Corneo, con case coloniche ed originale latifondo.

Si rimanda in ulteriore analisi alla già presentata cartografia del 1829 ed alla già nota cartografia del 1753 per un riferimento alla viabilità nella zona di interesse[19] (fig. 1,.2). Tale viabilità è legata all'asse che nasce dalla via detta "dei contrabbandieri" a monte dell'Arma ovvero una strada di crinale che raggiunge l'area di Beuzi. Incontra a monte dell'altura delle Morene un passo importante di collegamento immediato tra Bussana e la valle Argentina. Indi sale verso l'importante snodo di Beuzi. La zona interessata dalla ricerca, a monte e ad occidente della regione Periane è interessata da una viabilità di risalita dalla sponda destra dell'Argentina, con un tracciato tortuoso particolarmente indicato nella cartografia ottocentesca.

---

18 G. B. SOLERI, *Toponomastica di Vallecrosia*, in AA. VV., *Toponomastica ligure e preromana*, a cura di R. CAPRINI, Recco, Le Mani, 2003, p.189.

19 Le carte citate sono la Carta topografica in misura della Riviera di Ponente sec. XVIII, sei grandi carte, Firenze, Istituto Geografico Militare, cat.36, doc.280, databile al 1753 circa in quanto la località di San Remo è ancora priva del forte di Santa Tecla, innalzato dopo la ribellione a Genova della città matuziana nel 1753 e le Minute di Campagna per gli stati di Terraferma di Sua Maestà il re di Sardegna, presso Istituto Geografico Militare di Firenze, 1829-1830, cat.32, doc.253, datata al 1829 e firmata dal Capitano Ingegnere Gianotti.

Allo stato attuale dell'osservazione si comunica l'incidenza dei ruderi di uno stabile entro la zona di interesse. È stato possibile rilevare la storicità relativa dell'edificio, ormai ridotto a rudere, in relazione alla particella catastale storica d'impianto entro la quale si trova. Si tratta della collocazione in comune censuario Taggia, foglio 27, particelle 183 (fabbricato) entro il terreno 184 (fig. 3). Indagando le tavole censuarie del cessato catasto terreni si evidenzia che in località "*Colla*", si trova al 183 un fabbricato rurale di centiare 16, entro un oliveto (184) di are 50 ,49. La datazione del registro è anteriore alle revisioni del 1929-1930 e successiva al 1911. Non mancano altri fabbricati rurali nella regione (ad esempio particelle 207, 228) e si evince che la zona è coltivata ad oliveto, con qualche bosco d'alto fusto e un vigneto fillosserato trasformato in pascolo alla particella 179. Il foglio 27 si conclude con la cappella di regione Villetta[20]

Ne consegue che l'area sia stata sicuramente interessata da una viabilità minore di risalita dalle zone densamente coltivate della sponda destra dell'Argentina a meridione dell'abitato di Taggia, tra le quali Borghi e Corneo. Sono aree con modesto insediamento colonico. Inoltre le citazioni degli Statuti del 1381 rimandano l'immagine di regioni più elevate altrettanto utili a livello agricolo, a tal punto da non potersi ivi portare le capre, notoriamente voraci. L'intenzione poteva essere quella di proteggere anche colture vitate di pregio (moscatello, rossese bianco), che prevedono ampi scassi di terreno. Si può quindi considerare un possibile moderato rischio archeologico, peraltro corrente per tutta la zona a ponente del bacino imbrifero della bassa valle Argentina. Si produce anche una visualizzazione della parte finale della via dei Contrabbandieri ancora ben frequentata tra XIX e XX secolo con finalità agricole (fig.1)[21]

20 Archivio di Stato di Imperia, Fondo Catasto, Tavole censuarie, Taggia, vol.117.

21 D.PISANO, A.GIACOBBE, *C'era una volta...Arma*, Arma di Taggia, 2010, p.9.



Fig. 1 -Carta topografica in misura della Riviera di Ponente, sec. XVIII,sei grandi carte, Firenze, Istituto Geografico Militare, cat. 36, doc. 28

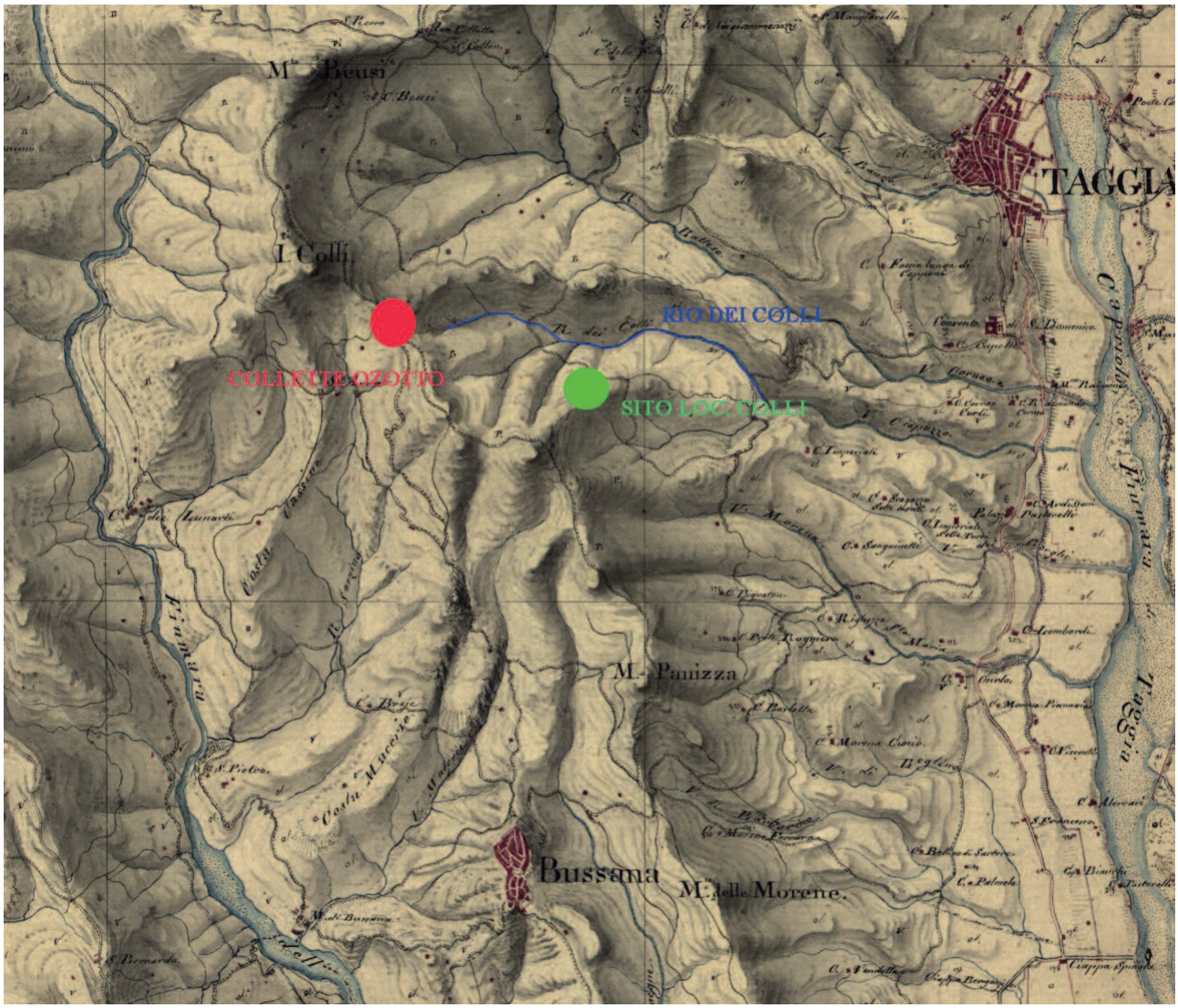


Fig..2 – ritaglio *Minute di Campagna 1827 – 29 Firenze,* Istituto Geografico Militare, cat.32, doc.253 – Posizionamento del sito di Clli e di Collette Ozotto inoltre, in blu, si segnala il rio Colli (oggi inesistente perchè le acque convogliano nel condotto UT 5)

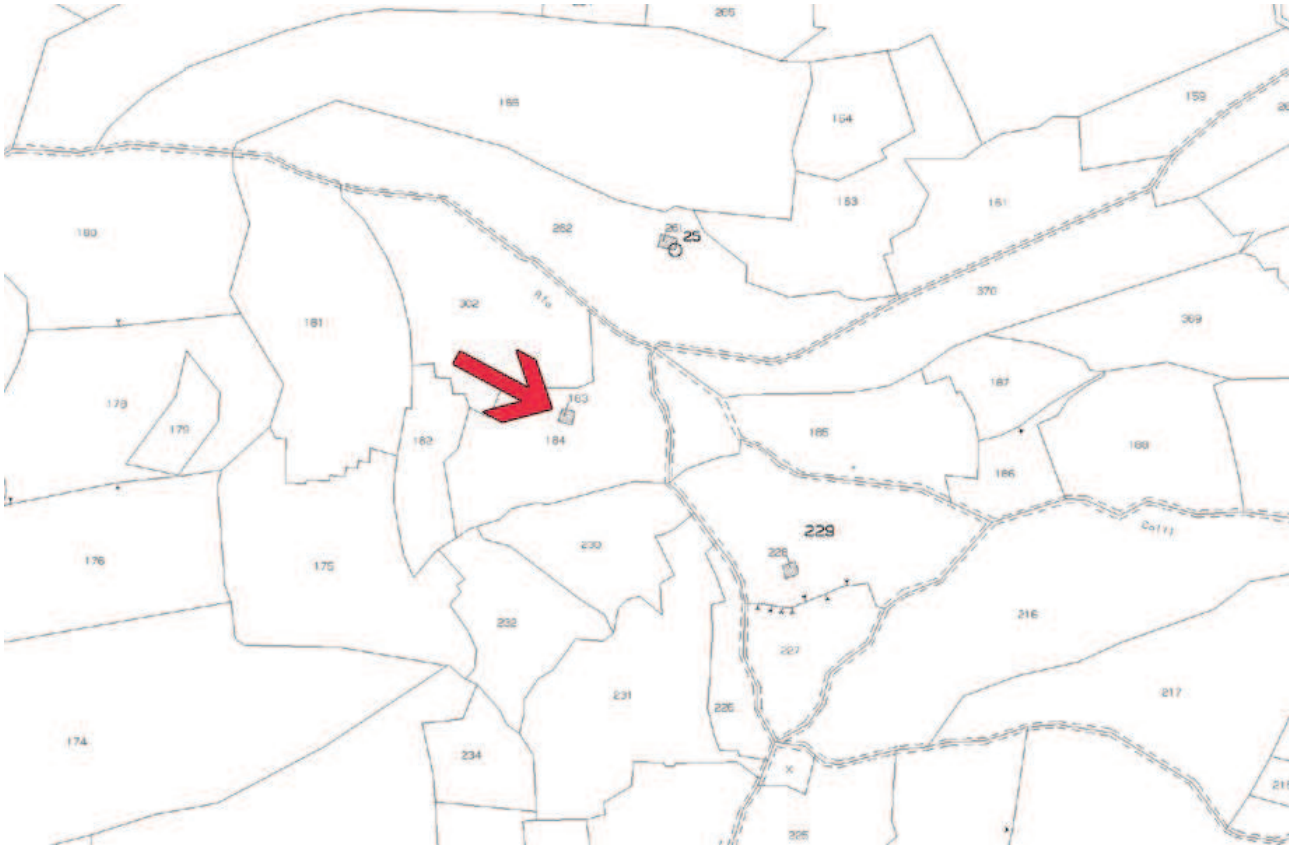


Fig.3 - Foglio catastale 27 particelle n. 183 (edificio indicato con la freccia) e n. 184 (terreno)

5. PROSPEZIONE DI SUPERFICIE EFFETTUATA SUL SITO DI COLLI OGGETTO DEL PROGETTO DI IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

La sottoscritta, avvalendosi anche di un collaboratore,durante la giornata del 24 maggio 2012, ha effettuato la ricognizione di superficie sul sito di Colli sottoposto a progetto per verificare lo stato attuale e valutare la presenza di eventuali evidenze a carattere archeologico .La survay effettuata ha seguito le indicazioni avute dal dott. L. Gambaro; si è presa in esame una porzione di circa 30 metri di larghezza e lunga quanto l'intero perimetro della discarica oltre alla zona centrale.

La ricognizione effettuata ha permesso di individuare diverse UT corrispondenti a settori morfologici, vegetativi e territoriali distinti oltre ad alcune USM.

Le' UT del sito ricognito sono state posizionate su due stralci ingranditi ed uniti della cartografia CTR 1:5000 (fig.4) su cui sono presenti l'area di intervento e la viabilità che conduce in frazione Beusi.Le UT individuate sono 7 di cui si allegano rispettive schede.

Nell'UT 1 è stata effettuata la ricognizione di superficie e sono state individuate numerose USM ma, a causa della fitta vegetazione ,la visuale non è stata ottima.

Per quanto concerne le UT 2 e 6 è stato assolutamente impossibile eseguire una ricognizione di superficie in quanto irraggiungibili a causa del profondo condotto in cemento (denominato UT 5) ed inoltre si precisa che nell'unico punto di passaggio il terreno risultava bagnato e ripidissimo. Lerestanti UT sono state agibili e quindi è stato possibile effettuare un'attenta survay ma le aree risultavano alquanto antropizzate in epoca contemporanea.

L'UT 1 corrisponde al versante nord, l'UT 2 al versante sud e le UT 3,4 e 6 si trovano lungo il lato ovest. Per quanto riguarda l'UT 5 si tratta di una struttura che si estende lungo tutto il lato sud ed ovest dell'area. La zona centrale, occupata dall'attuale discarica inerti, è stata denominata UT 7.

Nell'UT 1 sono stati rinvenuti alcuni lacerti relativi a strutture murarie (USM 1/5, 7) da mettere in relazione con il terrazzamento della collina e probabilmente con l'edificio ad uso agricolo [22]; le stesse strutture di contenimento delle fasce agricole si è riscontrata nell'UT 3 (USM 6) e nell'UT 6 (USM 8).

22 Per maggiori informazioni si veda il capitolo 4.

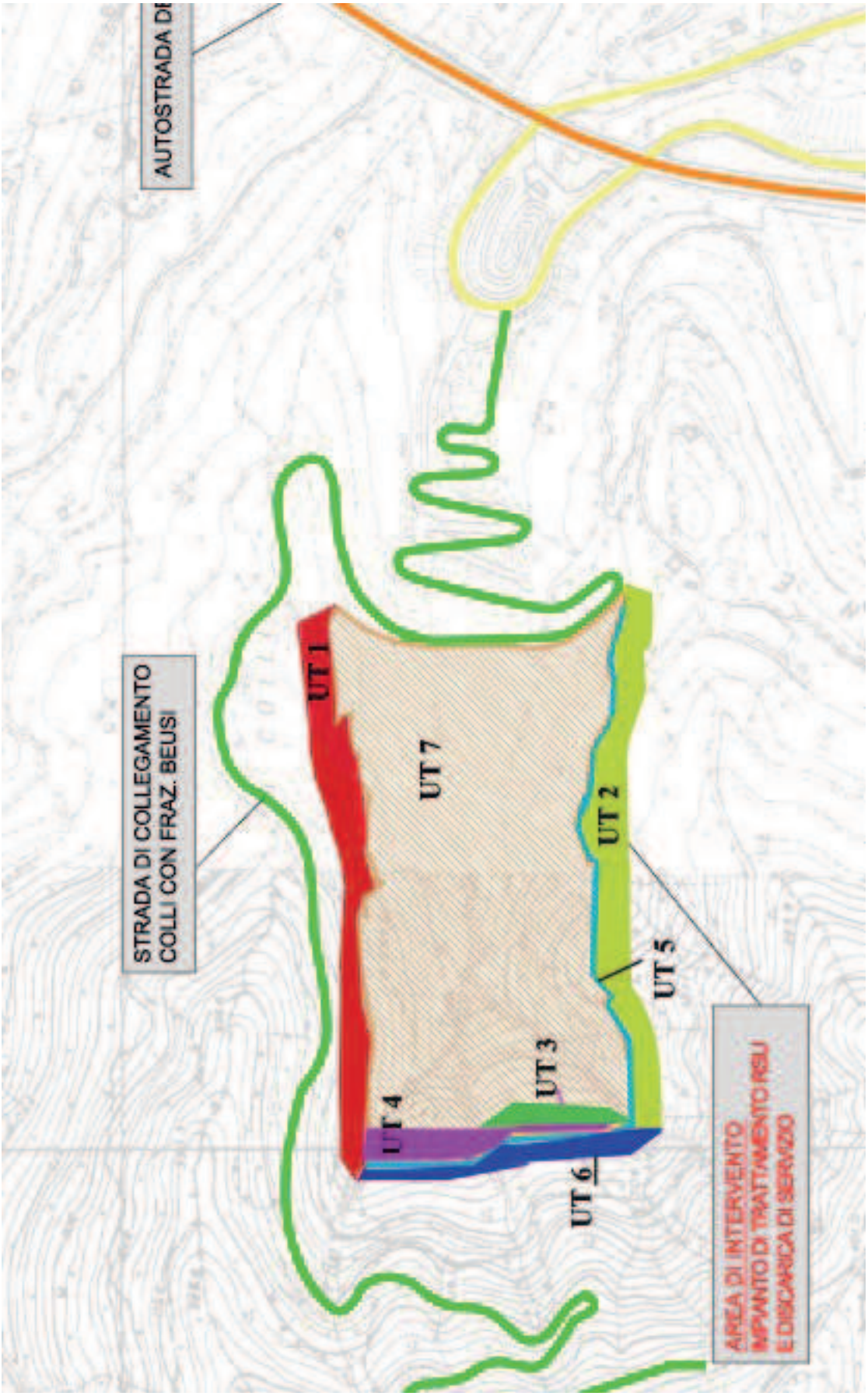


Fig . 4 - CTR 1:5000, stralci ingranditi ed uniti su cui sono stete posizionate le varie UT

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 1

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'

Attraverso il parcheggio posto a nord della discarica si risale a piedi il pendio antropico per raggiungere una serie di fasce abbandonate un tempo coltivate.

GEOMORFOLOGIA

Pendio terrazzato

STATO VEGETAZIONE

Fitta presenza di vegetazione in prevalenza macchia mediterranea ma nella porzione centrale dell'UT è presente una zona boschiva (quercie ed olivastri) in cui non è stato possibile eseguire ricognizione.

DESCRIZIONE

L'UT 1 corrisponde al pendio che delimita a Nord la discarica di inerti.
La base del pendio da cui si è saliti è delimitata da un muro in cemento di epoca contemporanea che delimita l'area parcheggio. Salendo lungo il pendio sono state individuate 5 USM da mettere in relazione con i muri di delimitazione delle fasce agricole mentre nella porzione più ad ovest della stessa UT è stata rinvenuta l'USM 7 corrispondente ad un piccolo edificio in muratura di cui non si conserva più la copertura che era ad uno spiovente.
Relativamente alle USM rinvenute si allegano le schede ministeriali.
Osservando l'UT 1 dal versante opposto è stato possibile individuare un terrazzamento a fasce costituito da molte più fasce di quelle individuate anche perchè fuori dal territorio previsto dalla ricognizione.
L'UT 1 nel complesso era coperta da fitta vegetazione pertanto, sebbene la ricognizione sia stata eseguita, la visibilità non era ottima.
Fig.5/14

RITROVAMENTI alcun rinvenimento se non le USM 1/5 e 7

RISCHIO ARCHEOLOGICO

non rilevate evidenze a carattere archeologico.

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24/05/'12



Fig. 5 – UT 1 – panoramica generale dal versante opposto



Fig. 6 - UT 1 – Fitta vegetazione presente sull'intera UT



Fig. 7 – UT 1 USM 1


Fig. 8 – UT 1 USM 2


Fig. 9 – UT 1 USM 3



Fig. 10 – UT 1 USM 4


Fig. 11 – UT 1 USM 5


Fig. 12 – UT 1 USM 7



Fig. 13 - UT 1 USM 7



Fig. 14 - UT 1 USM 7, buche all'interno dell'edificio

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 2

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'

Non è stato assolutamente possibile risalire il pendio sud a causa di vari motivi quali:la presenza nella parte inferiore del versante di una grande struttura di canalizzazione per l'acqua (UT 5), la delimitazione dell'area da una proprietà privata, la presenza comunque di una fitta bocaglia. L'unico accesso sarebbe stato tra la proprietà privata e l'UT 5 (zona est dell'UT 2)ma a causa della acclività e scivolosità del terreno non è stato possibile procedere oltre.

GEOMORFOLOGIA

Ripido pendio

STATO VEGETAZIONE

Fitta presenza di vegetazione e boscaglia

DESCRIZIONE

Pendio prevalentemente boschivo in cui non è stato possibile fare la ricognizione di superficie.
Osservando l'UT 2 dal versante opposto non sembrava ci fossero terrazzamenti ma la fitta vegetazione non permetteva un'analisi accurata.
Fig. 15/17

RITROVAMENTI

RISCHIO ARCHEOLOGICO

Non rilevate evidenze archeologiche perchè l'area era impraticabile

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24/05/'12



Fig. 15 - UT 2 Profilo collinare boschivo



Fig. 16 -UT 2 Pendio coperto da fitta vegetazione



Fig. 17 -UT 2 – sezione esposta

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 3

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'
Attraverso un sentiero che costeggia a sud l'intera UT 7 (piazzale della discarica inerti) si giunge in una zona boschiva posta ad ovest dell'intera area. Il percorso suddetto è utilizzato per il passaggio dei mezzi che si recano nella discarica.

GEOMORFOLOGIA
Terrazzamento

STATO VEGETAZIONE
Fitta presenza di vegetazione sia a macchia mediterranea sia boschiva

DESCRIZIONE
Attualmente è stato possibile individuate una porzione di struttura, USM 6, che va messa nuovamente in relazione con la suddivisione del pendio in terrazze agricole.
A causa di una generale manoissione antropica dell'area la porzione superiore dell'UT è stata completamente alterata.
Fig. 18

RITROVAMENTI

Alcun rinvenimento se non l'USM 6

RISCHIO ARCHEOLOGICO

Non rinvenute evidenze archeologica

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24/05/'12



Fig. 18 -UT 3 – USM 6

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 4

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'
Attraverso un sentiero posto nella zona ovest dell'UT 7 si accede ad un ulteriore sentiero piuttosto largo usato come area di stoccaggio dei materieli di cantiere. Il percorso viario termina verso sud contro l'UT 5 ma procede verso nord raggiungendo l'USM 7.

GEOMORFOLOGIA
Percorso viario posto in piano

STATO VEGETAZIONE
Rada vegetazione

DESCRIZIONE
Area posta ad ovest dell'UT 7 usata come stoccaggio dei materili del cantiere.
Durante la ricognizione è stata individata abbondante presenza di frammenti relativi a piastrelle, forattini di epoca contemporanea oltre a tubi in PVC ed elementi metallici in genere.
Fig. 19/20

RITROVAMENTI
Nessun elemento rinvenuto

RISCHIO ARCHEOLOGICO
Non individuata alcuna evidenza a carattere archeologica

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24/05/'12



Fig. 19 -UT 4 zona di stoccaggio materiali cantiere



Fig. 20 - UT 4 sentiero d'accesso zona stoccaggio materiali cantier

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 5

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'
Inacessibile a causa dell'alta paratia in cemento e priva di elementi di rilevanza archeologica

GEOMORFOLOGIA

STATO VEGETAZIONE
Assente

DESCRIZIONE

Ampia struttura in cemento armato utilizzata per la canalizzazione delle acque posta lungo i versanti ovest e sud della località Colli.
Nella zona est dell'UT 2 la struttura termina in una grande vasca.
Fig. 21

RITROVAMENTI alcun rinvenimento

RISCHIO ARCHEOLOGICO

assente

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24-05-'12



Fig. 21 - UT 5 Struttura in cemento per la raccolta delle acque

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 6

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'
Non è stato assolutamente possibile risalire il pendio ovest a causa della presenza, nella parte inferiore del versante, di una grande struttura di canalizzazione per l'acqua (UT 5).

GEOMORFOLOGIA
Terrazze

STATO VEGETAZIONE
Fitta presenza di vegetazione

DESCRIZIONE
Attraverso un'attenta osservazione a distanza è stata individuata l'USM 9 da mettere in relazione con un muro pertinente ad un terrazzamento agricolo.
Fig. 22/23

RITROVAMENTI
Non rilevate evidenze archeologiche perchè l'area era impraticabile

RISCHIO ARCHEOLOGICO
area irraggiungibile

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24/05/'12



Fig. 22 - UT 6,Pendio boschivo



Fig. 23 - UT 6 , struttura USM 7 individuata tra la boscaglia

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

SCHEDA UT N° 7

COMUNE - Taggia

LOCALITA' : Colli

ACCESSIBILITA'
Uscendo dal casello autostradale di Arma di Taggia si percorrono 500 metri circa fino ad arrivare ad un piazzale posto a sx della strada dove è presente l'ingresso con una sbarra ed una baracca da cantiere.

GEOMORFOLOGIA
Pianoro

STATO VEGETAZIONE
assente

DESCRIZIONE
Vasto piazzale ricavato dallo sbancamento di parte della località Colli su cui è stata fatta la discarica degli inerti tanto da creare una serie di grandi accumuli di terreni sovrapposti l'uno all'altro che nella porzione nord e N/W vanno in appoggio all'UT 1.
Fig. 24

RITROVAMENTI
Nessun rinvenimento

RISCHIO ARCHEOLOGICO
assente

COMPILATORE - Michela Tornatore

DATA 24/05/'12



Fig. 24 - UT 7, Areale centrale occupato dalla discarica inerti

Durante l'intera ricognizione di superficie non sono state individuate evidenze a carattere archeologico se non le strutture di probabile epoca post – medievale /moderne relative ai terrazzamenti e siprecisa comunque che lungo i versanti sud ed ovest dell'area non è stato possibile effettuare ricognizione per i motivi già descritti.

6. ANALISI DEL PROGETTO PER L'IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

L'attuale discarica inerti, presente in loc. Colli, è stata coltivata dal 1991 al 2001; successivamente è proseguita l'attività di recupero dei rifiuti inerti (ex art. 33 Decreto Ronchi) fino al 2011. Nel 2003 è stato dato corso ad un intervento di riqualificazione ambientale con deposito di terra proveniente dallo scavo della discarica di Collette Ozotto. Nelle due immagini riportate qui di seguito è possibile osservare l'inquadramento territoriale dell'attuale discarica sia sull'ortofoto sia sul foglio CTR (fig.25,26)

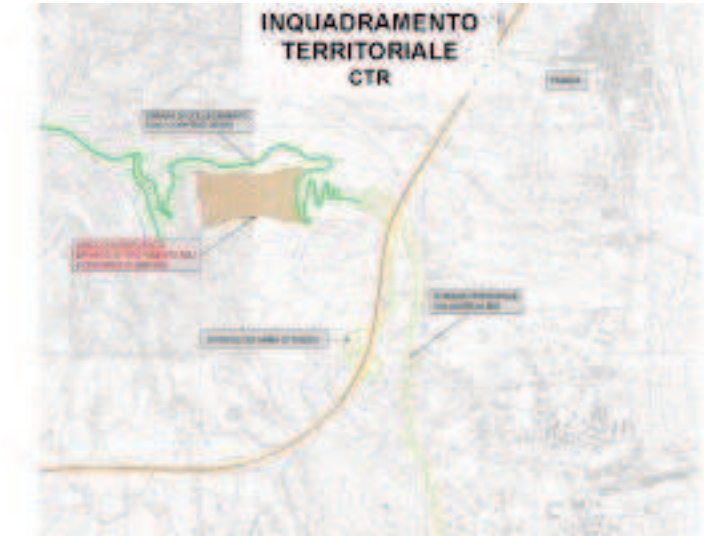


Fig.25 - Inquadramento territoriale dell'attuale discarica sul foglio CTR



Fig.26 - **I**nquadramento territoriale dell'attuale discarica sull'ortofoto

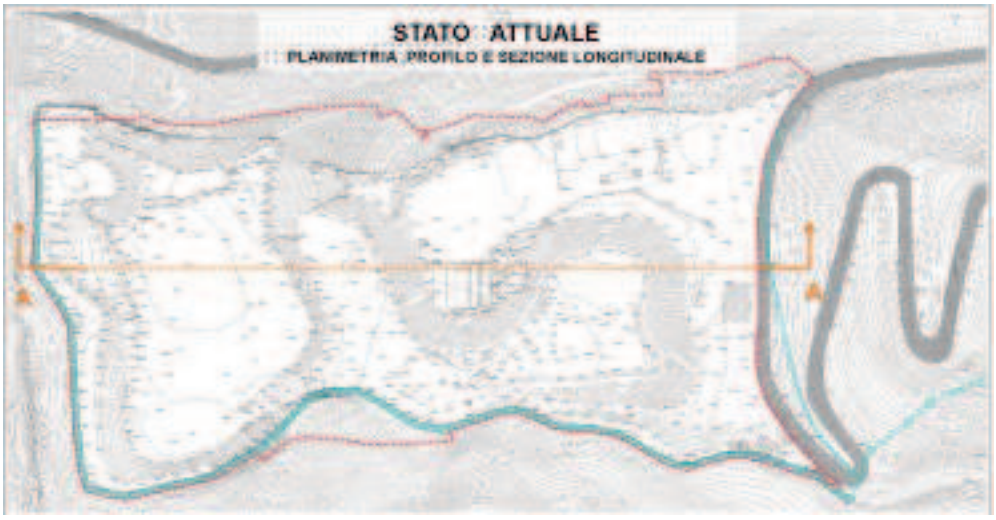


Fig. 27- Tracciato azzurro corrispondente alla struttura in cemento per il convoglio delle acque meteoriche

Attualmente l'area è raggiungibile dalla viabilità che conduce a colle Beusi ed è costituita da una vasta area pianeggiante nella porzione centro est e da una zona molto più estesa occupata dal deposito inerti posta verso ovest. Lungo i versanti sud, ovest e nord della discarica è presente fitta vegetazione. Come si può osservare nelle fig.27,28 il lato S/W è limitato da un tratto celeste che corrisponde all'UT 5 (struttura in cemento per il convoglio delle acque meteoriche)

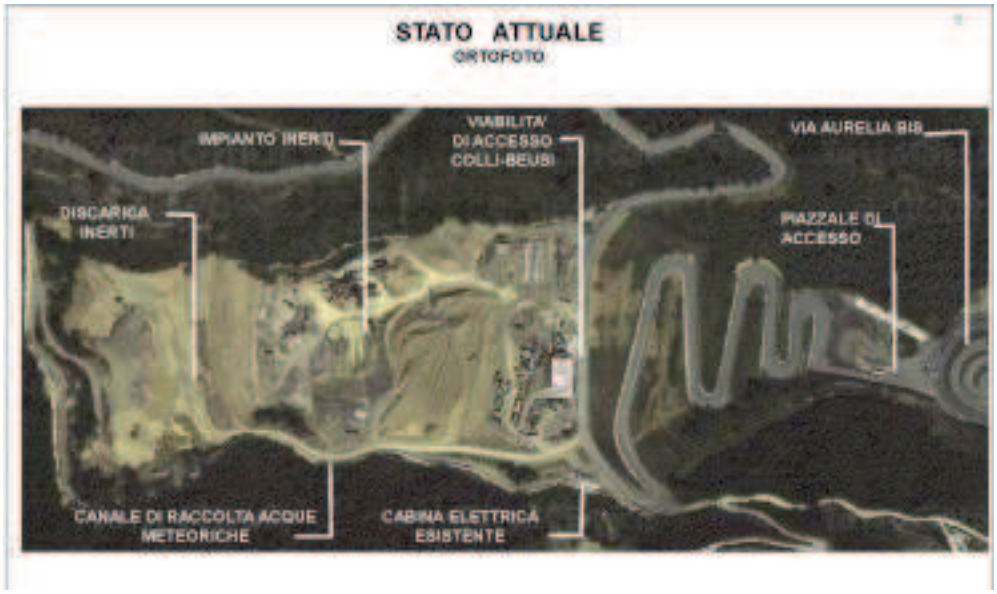


Fig. 28- Stato attuale della discarica inerti

Come è possibile osservare nella fig.29 l'attuale profilo segue un andamento discendente da ovest verso est giungendo all'attuale quota s.l.m. di 226 metri che corrisponde al livello di partenza per il nuovo progetto ; infatti si precisa che la parte più bassa dell'edificio e il fondo del nuovo invaso saranno a 226 mt s.l.m.



Fig.29 - Sezione relativa allo stato attuale

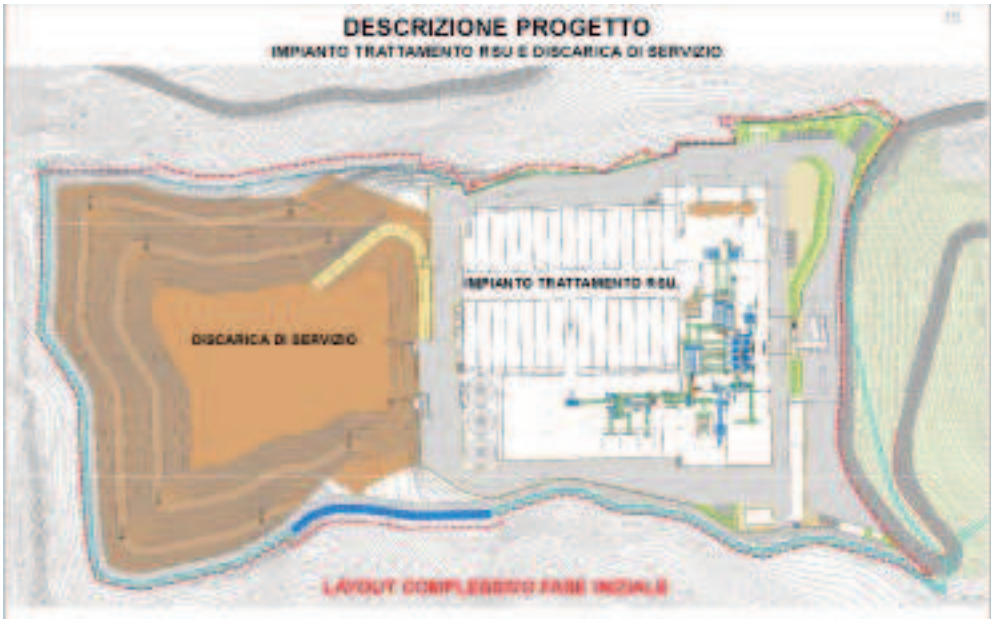


Fig.30 - Tavola descrittiva del progetto

Il nuovo progetto prevede un generale allargamento dell'area che si estenderà verso i tre versanti attualmente boschivi ;l'area sarà occupata per metà da un grande impianto di trattamento R.S.U. e per l'altra parte dalla discarica di servizio come è visibile nella fig.30. Il progetto prevede uno scavo ed un riporto di terreno per livellare il piano e creare l'invaso che accoglierà la discarica e l''area per i servizi. La sistemazione del sito dovrà seguire le indicazioni fornite dalla relazione geologica per essere reso impermeabile e

drenato. La vasca sarà costituita da gradoni che avranno un'inclinazione idonea al terreno circostante.

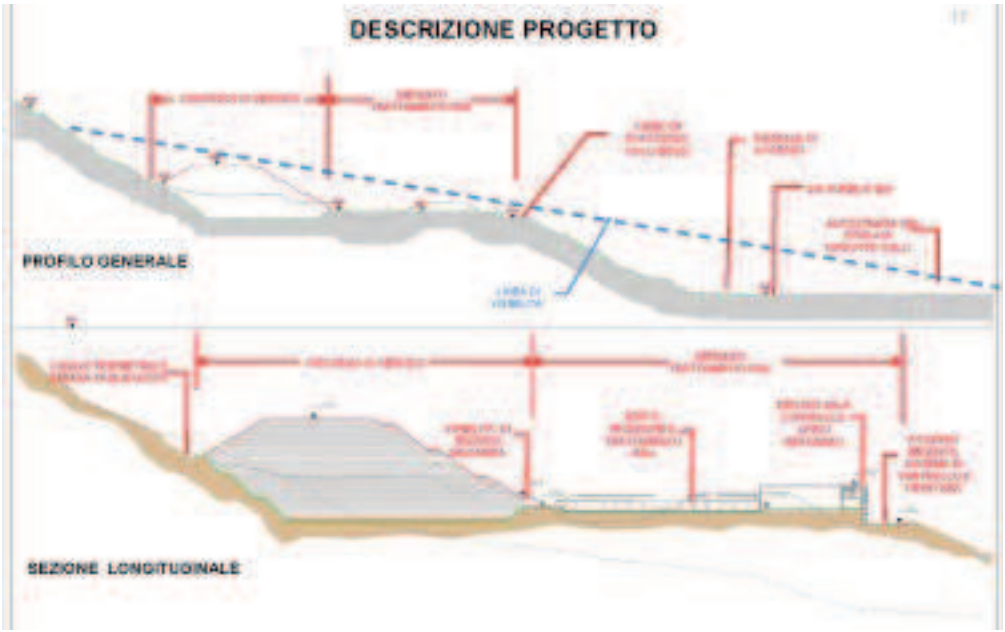


Fig.31 - Sezioni reletive sia allo stato attuale sia alla fase progettuale

Nella tavola riportata sopra (fig.31) si nota nella porzione superiore l'intera area e sotto la porzione che verrà interessata dal progetto in questione.

La zona che verrà scavata oggi è occupata da materiale inerte e nella porzione inferiore è presente un substrato roccioso (conglomerato); tale dato è stato individuato dalla scrivente nella relazione geologica e nel carotaggio geognostico effettuato in passato di cui si tratterà dettagliatamente nel capitolo successivo.

7. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA

La sottoscritta ha ritenuto opportuno verificare ed allegare parte della documentazione geologica svolta dal geologo Castellano ed in passato dal geologo Valente.

Il dott.Valente aveva eseguito ed analizzato una perforazione a rotazione a carotaggio continuo collocata al centro dell'altura sottoposta a progetto (fig.32).La carota terrosa, a distanza di molti anni, non è più conservata pertanto la scrivente non ha potuto fare un riscontro.

Nella relazione del dott. Valente era presente la carta geologica (Fig. 33, 34) che la sottoscritta ha ritenuto opportuno allegare a questo studio in quanto denota la presenza, nella zona interessata dal progetto, di conglomerato pliocenico come si rileva in tutte le sezioni esposte circostani l'area e che già si erano tenute in considerazione nello studio relativo a Collette Ozotto.

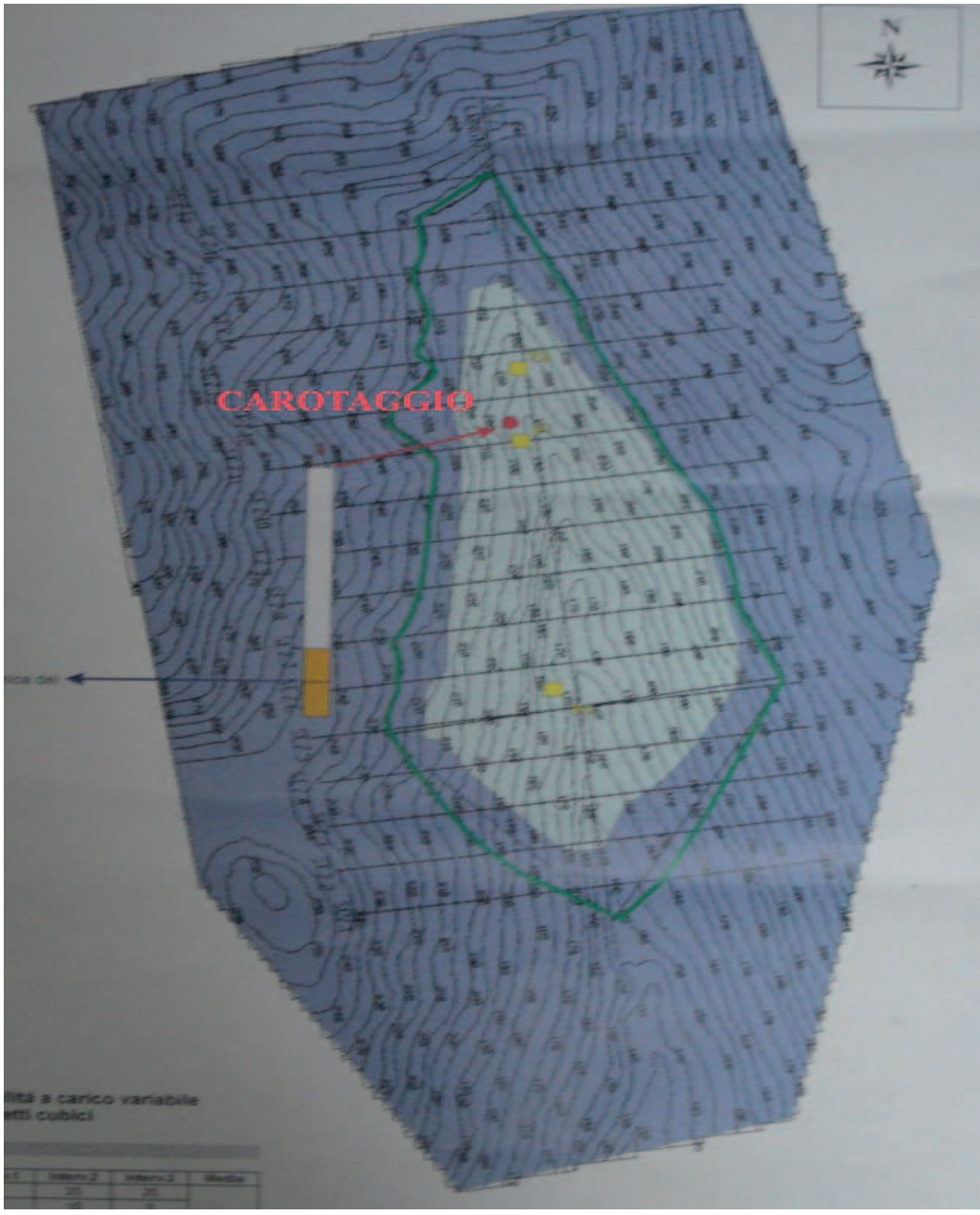


Fig. 32- Posizionamento del carotaggio geognostico a rotazione continua

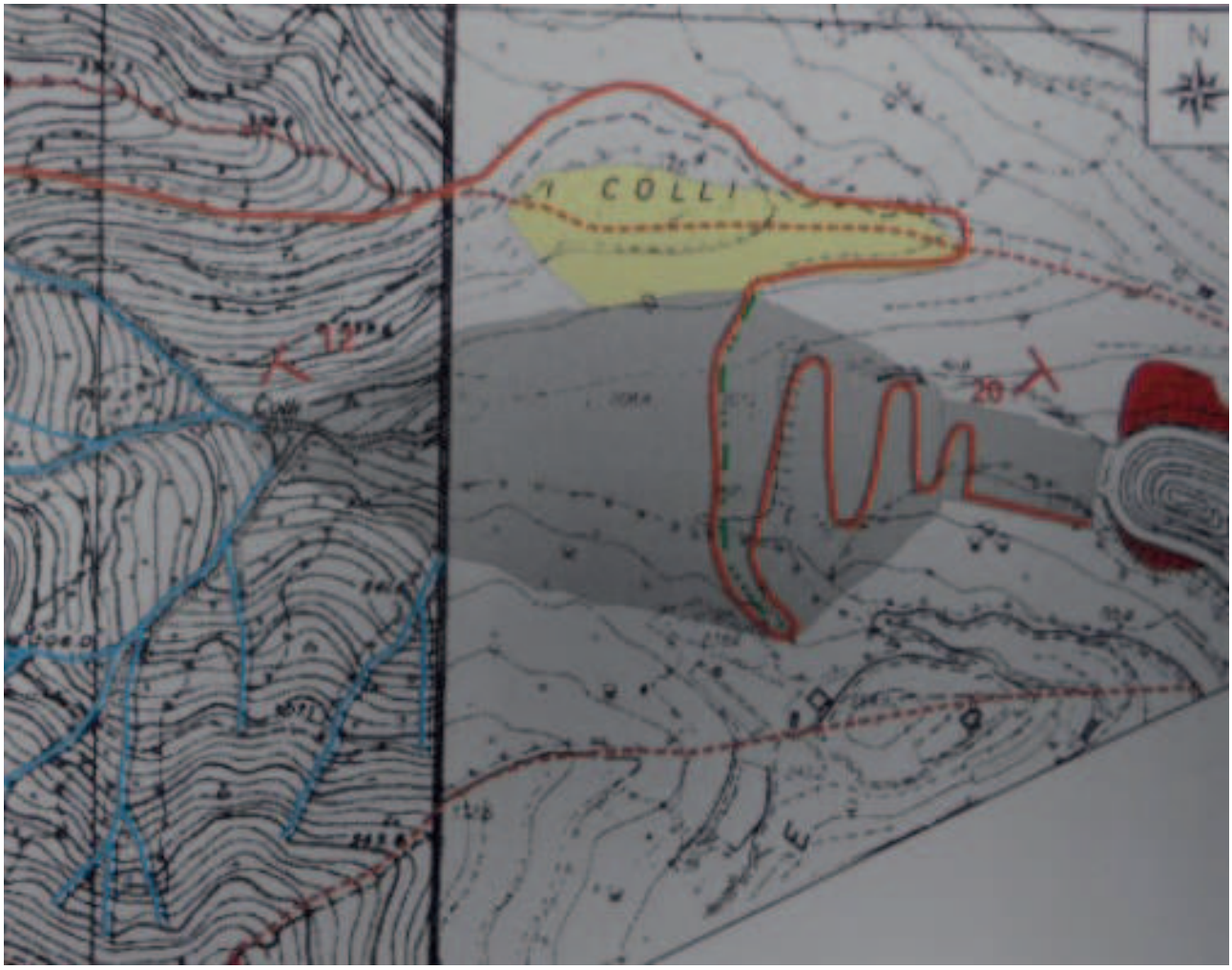


Fig. 33- Zona grigia area sottoposta a progetto: Conglomerato PliocenicoFormazione costituita da puddinghe a cui talora si intercalano facies sabbiose gialle o lenti argillose grigio chiaro.

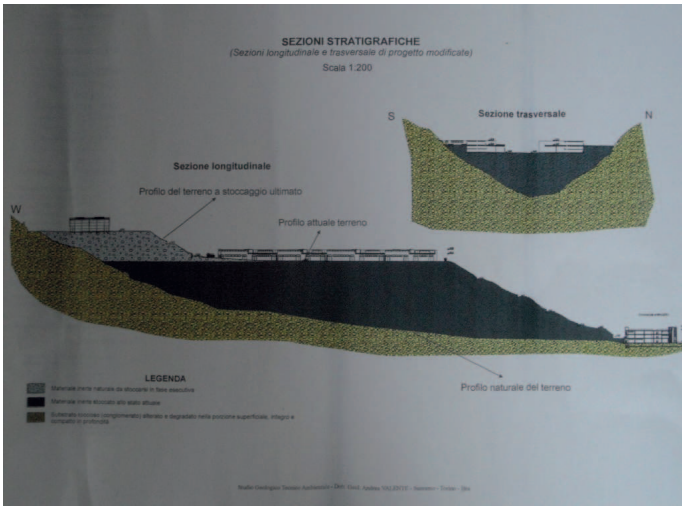


Fig.34 - Stratigrafia terrosa studiata dal geologo Valente

Inoltre, nell'attuale fase progettuale per il nuovo impianto R.S.U, è stata svolta un'ulteriore relazione geologica affidata al dott. Castellano con cui la scrivente si è confrontata;

quest'ultimo geologo precisa che, a seguito delle precedenti indagini oltre all'analisi delle sezioni esposte, ha identificato la stratigrafia qui di seguito allegata che corrisponde all'anasi del dott. Valente

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il rilevamento geologico di campagna, eseguito su tutta l'area sottesa dal bacino imbrifero del Rio Colli ed esteso alle zone limitrofe, ha permesso di rilevare le quattro seguenti facies litologiche costituenti l'ossatura rocciosa dei versanti:

PLIOCENE

Sabbie Argillose : Sabbie fini con argille, generalmente affioranti in livelli metrici rilevate in affioramento significativo sul versante in sponda destra del Rio Colli a monte dei conglomerati.

Conglomerati di Monte Villa :

La formazione corrisponde al P2 di Franchi. Ha come substrato stratigrafico le sabbie Plioceniche e più frequentemente le Argille di Ortovero, con rapporti generalmente eteropici. La formazione è costituita generalmente da banchi di conglomerati poligenici eterometrici spesso ben cementati da sabbie fini e limi a stratificazione grossolana spesso con grossi blocchi e con interpolazioni di lenti argillose e di banchi sabbioso arenacei; i clasti sono costituiti da litotipi arenacei e calcari provenienti dalla detrizione del Flysch ad Helmintoidi.

La giacitura dei banchi conglomeratici ha immersione generalmente verso ESE con inclinazione compresa tra 5°- 15° risultando quindi per i versanti che sottendono la discarica di inerti, con componente indifferente rispetto all'immersione degli stessi versanti garantendo quindi una buona stabilità del substrato roccioso nel suo complesso. L'età della formazione è attribuita al Pliocene medio-inferiore.

E' La formazione prevalente rilevata nell'area in oggetto. Generalmente risulta avere una notevole potenza e presenta buone caratteristiche geomeccaniche essendo

compatto con un alto grado di cementizzazione e non presenta particolari sistemi di discontinuità strutturali.

Superficialmente è soggetto ad una intensa erosione da parte delle acque dilavanti che intaccano la matrice sabbiosa limosa provocando un deposito di coltri eluviali generalmente poco potenti.

Argille di Ortovero:

Corrispondenti al P1 di Franchi. Le argille sono trasgressive sulle brecce di Taggia o direttamente sugli strati Flyschoidi prepliocenici; il limite stratigrafico superiore è dato dalle sabbie Plioceniche e dai Conglomerati di monte Villa con rapporti per lo più di eteropatia.

La formazione è costituita da argille grigio-azzurre massicce, più o meno marnose e sabbiose con interpolazioni di strati sottili di arenarie e di ciottoli. Non è stato possibile cartografarlo in quanto l'affioramento di riferimento visibile come da foto n° 2 l'ungo la parete a lato della strada di accesso alla discarica è di troppo limitata areale. Affioramenti più estesi sono stati rilevati a monte dell'area in oggetto fuori della cartografia allegata.

Brecce di Taggia:

Si tratta di una formazione caratterizzata all' ottanta per cento da frammenti litici angolosi e subangolosi derivanti dal sottostante substrato Flyschoide delle "Arenarie di Bordighera" e "Fysch di Sanremo" di natura prevalentemente arenaceo calcarei ben cementati da una matrice prevalentemente limosa. Età Pliocene inferiore.

Sono stati rilevati prevalentemente in sponda sinistra del rio Colli ed in minima parte sulla sponda destra.

CRETACEO

Flysch di Sanremo - Membro di San Lorenzo:

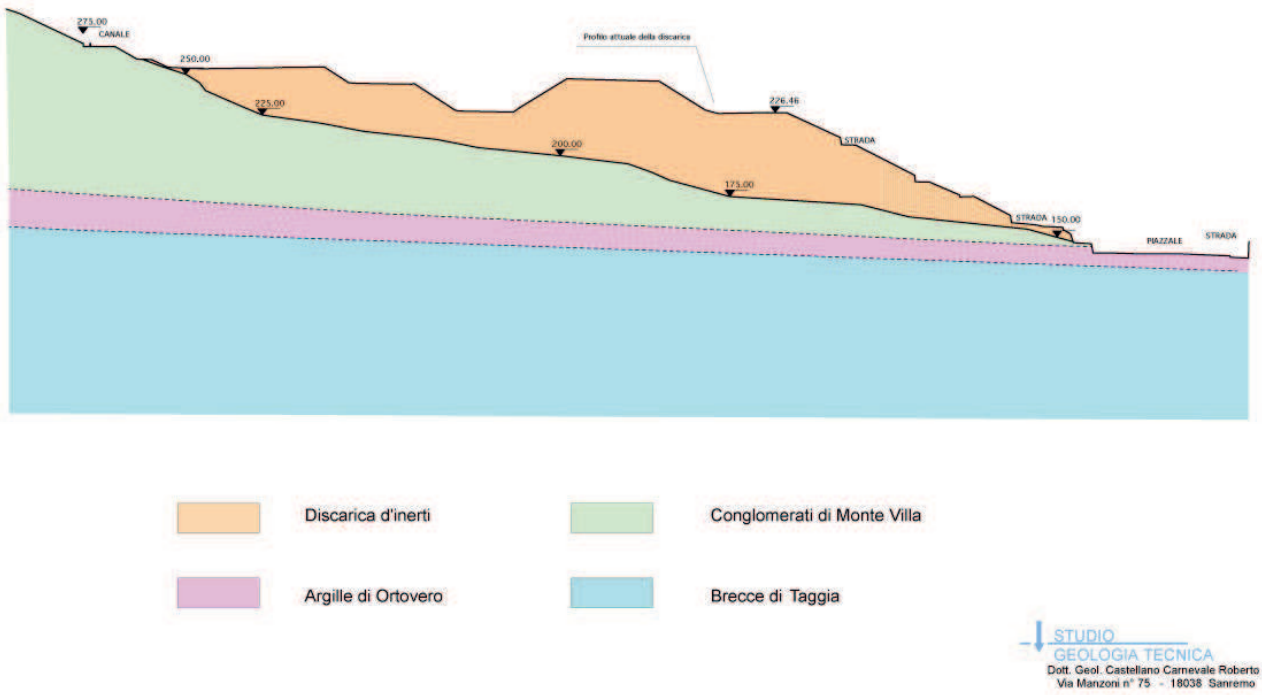
Corrispondono allo "H2" di Franchi , alla "serie à dominante marneuse" di Lanteaume ed alla litofacies "d" di Sangri (1984). Le litologie più rappresentate sono quelle della litofacies "d" di Sangri con prevalenza di strati anche plurimetrico arenaceo-argillitici, argilloso-scistosi ed interpolazioni di calciculiti e di strati marnoso arenacei.

I giunti di strato sono rappresentati da argilliti emipelagiche con spessori fino a qualche decimetro. L'età della formazione è attribuita al Maastrichiano Superiore.

Gli affioramenti cartografati di questa formazione litologica sono tutti a Nord e lontani dall'area oggetto dell'intervento in progetto.

Non è stata rilevata per tutta l'area indagata la presenza di faglie attive nè sismogenetiche.

Sezione stratigrafica longitudinale A - A'
scala 1:2000



La sottoscritta a seguito dell'analisi della documentazione geologica ottenuta dal committente, oltre ad aver preso personalmente visione delle sezioni esposte nell'area, è in grado di confermare che il sito è costituito da conglomerati rocciosi spesso affioranti sotto la vegetazione e probabilmente, anche nella zona centrale già intaccata antropicamente come si evince dall'unico carotaggio geognostico a rotazione continua effettuato

8. CONCLUSIONI

La scrivente, a seguito dell'analisi della documentazione rinvenuta attraverso il committente, della bibliografica[23], della cartografia e toponomastica[24], viste le dinamiche progettuali[25], analizzata la documentazione geologica[26], eseguita la compilazione delle schede di sito e della conseguente stesura della tavola UT (fig.4) oltre ad aver effettuato una ricognizione di superficie che ha dato modo di individuare alcune strutture murarie da riferirsi a muri di fascia e ad un piccolo edificio ad uso agricolo[27] precisa che l'area di Colli, ad oggi, detiene un rischio archeologico basso.

La Carta del rischio archeologico,precedentemente consegnata alla Provincia di Imperia, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa a Collette Ozotto, metteva in evidenza una serie di siti che si dispongono a raggiera intorno all'area oggetto dell'intervento determinando così un rischio medio sull'intero territorio soprattutto sui versanti collinari comprendendo anche la località Colli. Le ricerche cartografiche e toponomastiche hanno evidenziato la presenza di un sistema di viabilità storico minore di risalita dalle zone densamente coltivate relative alla sponda destra dell'Argentina a meridione dell'abitato di Taggia. Si precisa che le citazioni degli Statuti del 1381 rimandano l'immagine di regioni più elevate altrettanto utili a livello agricolo (vigneti ed uliveti). Non va inoltre tralasciato il fatto che sul crinale correva la via dei Contrabbandieri ancora ben frequentata tra XIX e XX secolo con finalità agricole.

23 cap.2, 3 ,9
24 cap. 4
25 cap. 6
26 cap.7
27 cap. 5

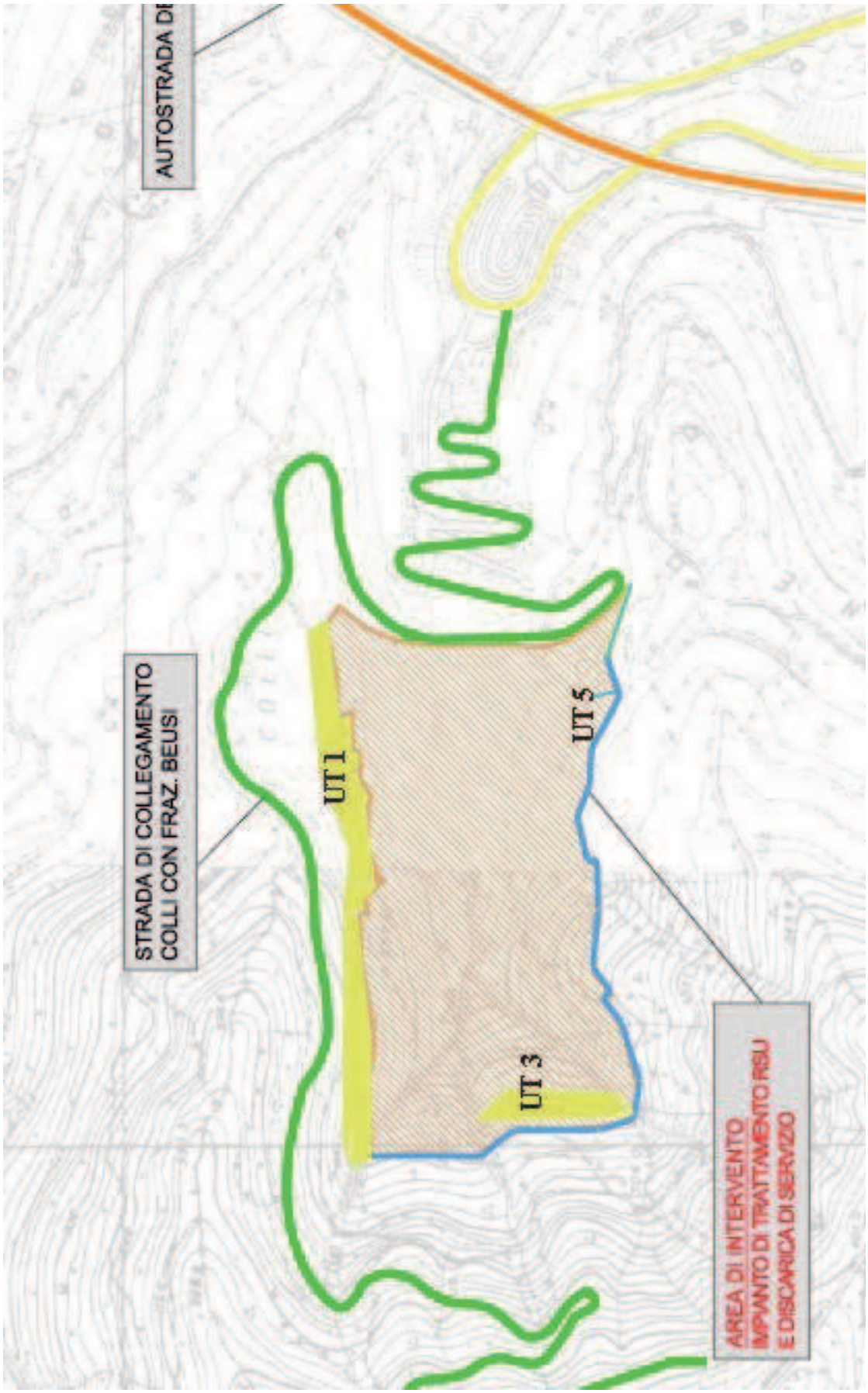


Fig. 35 – UT 1 e 3 evidenziate in giallo ad indicare zone accessibili ma poco visibili

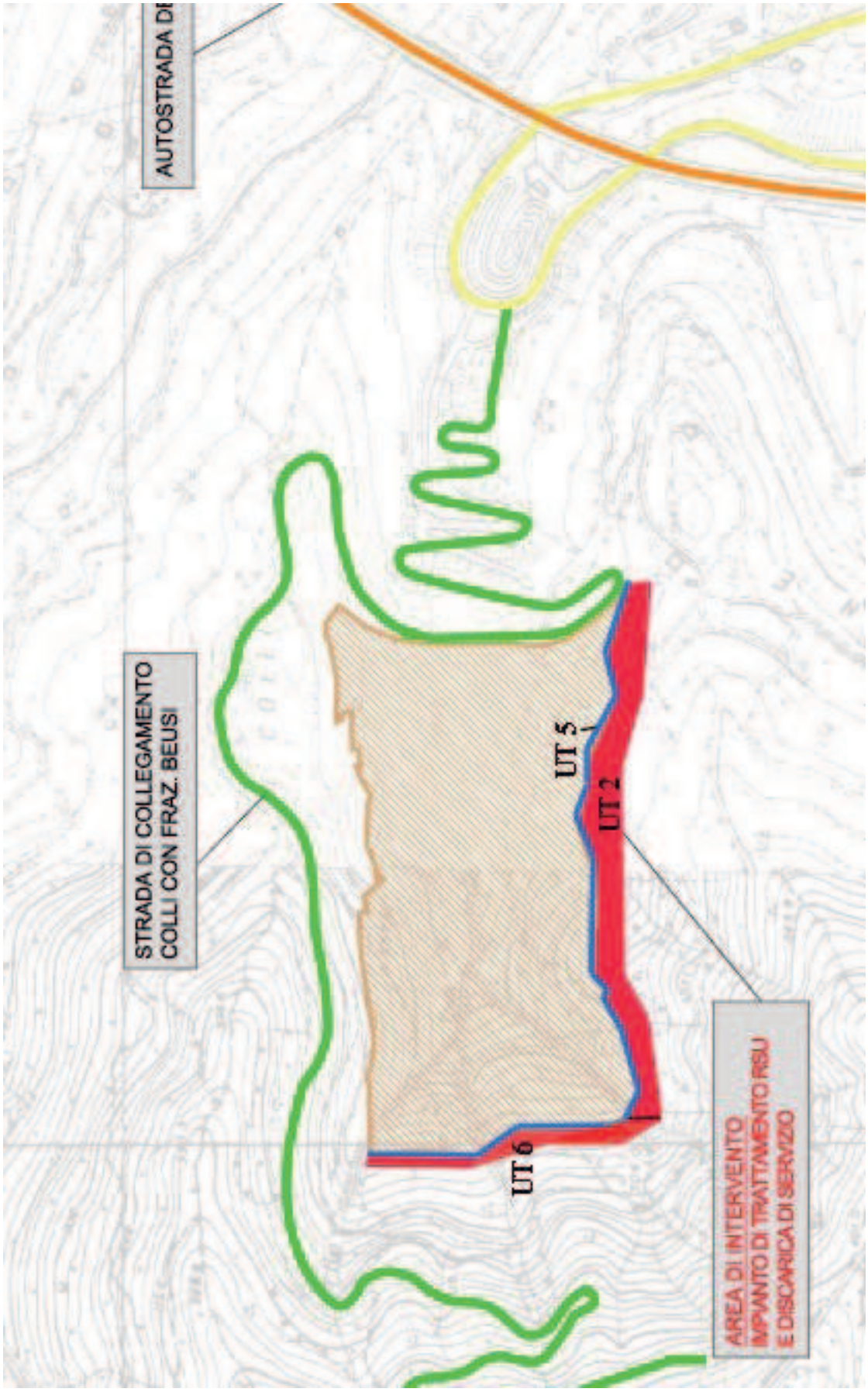


Fig. 36 – UT 2 e 6 evidenziate in rosso ad indicare zone completamente inacessibili

Attraverso l'analisi del progetto si evince che gli scavi interesseranno soprattutto i versanti della collina oltre ad una parte limitata del piano oggi occupato dagli inerti della discarica. La scrivente, pur avendo eseguito e terminato la ricognizione preliminare, precisa che alcune porzioni di grandi dimensioni sono state inacessibili sia per la ripidità dei versanti, sia per la fitta vegetazione, sia in ultimo per la presenza del condotto in cemento (UT 5) perciò, nell'area, non si esclude categoricamente l'eventuale presenza di strutture o materili di epoca antica. Si precisa che in considerazione della ridotta visibilità nelle UT 1 e 3 (Fig. 35) e della totale inacessibilità nelle UT 2 e 6 (Fig. 36), sebbene sia stato assegnato al sito un rischio archeologico basso, si ritiene opportuno che, oltre alla consegna di tale verifica preventiva, la ricerca dovrà essere integrata, in primo luogo, mediante un'accurata ricognizione di superficie a seguito dello sfalcio della vegetazione sull'area tenendo conto dell'ingombro progettuale e di un eventuale corridoi di rispetto. Si richiede pertanto l'accessibilità e la piena visibilità nelle UT 2 e 6 e la totale visibilità nelle UT 1 e 3. Si rende noto che nell'UT 1 è stato rinvenuto un piccolo edificio (foglio cat. 27 part. n. 183) ad oggi completamente coperto da fitta vegetazione pertanto sarebbe necessario renderlo visibile per eventuali verifiche. Attraverso un confronto con la Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria, la scrivente è al corrente che, in situazioni analoghe, le relazioni consegnate, sebbene seguano tutte le indicazioni stabilite, potrebbero non risultare esaustive e nella fase precedente all'ottenimento delle autorizzazioni, onde evitare futuri rallentamenti, è stato necessario pulire i siti per renderli accessibili ad ulteriori verifiche più dettagliate. La sottoscritta, pertanto, suggerisce di procedere in tal senso ed eventualmente di contattare direttamente il funzionario di zona per maggiori chiarimenti.

In secondo luogo si precisa inoltre che gli scavi, necessari alla sistemazione dell'area, verranno attuati con l'ausilio di grandi mezzi meccanici ed interesseranno sia i livelli vegetativi sia i livelli rocciosi (conglomerati) visibili nelle varie sezioni esposte ed evidenziati dallo studio geologico pertanto, sebbene il sito, ad oggi, detenga un rischio archeologico basso, sarebbe auspicabile eseguire assistenza archeologica in corso

d'opera durante lo scavo dei primi metri di stratigrafia[28] mirando l'indagine nelle zone e sui livelli che, a seguito della totale ed accurata ricognizione di superficie, verranno indicati dall'ente competente condizionatamente al completamento propedeutico per procedere con le autorizzazioni. La verifica preventiva dell'interesse archeologico segue le indicazioni del D.P.R. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante " codice relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/ CE e 2004/18/CE"pertanto la sottoscritta si limita a consigliare il tipo di procedura da attuare ma, a seguito della consegna di questo studio alla Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria, sarà lo stesso ente di tutela a stabilire la procedura più idonea per la salvaguardia dei luoghi in questione e a dare le dovute prescrizioni che giungeranno ufficialmente per iscritto.

28 L'analisi del carotaggio geologico e la sezione esposta analizzate dalla scrivente hanno evidenziato la presenza di vari strati di conglomerato roccioso naturale ma immediatamente sotto alla vegetazione probabilmente il terreno risulta ancora terroso pertanto l'assistenza archeologica dovrebbe verificare la stratigrafia esistente.

9. BIBLIOGRAFIA

S.Aprosio, *Vocabolario ligure storico-bibliografico, parte prima– Volgare e dialetto*, Savona 2002, pp.320,467,506,634.

G. Ballardini, A. Del Lucchese, F. Negrino – *Raccolte di superficie in località S. Romolo (Sanremo, IM)* in Rivista Ingauna ed Intemelia, XLVIII, pp. 119 – 120, 1993 (1997)

N.Calvini, *Storia di Bussana,* Bussana, 1978

N. Calvini, *Statuti comunali del 1381*, Comune di Taggia, Sanremo, 1982

P. Costa Calcagno, *I castelli della Liguria*, VOL.I, 1972

A.Del Lucchese, L. Gambaro, M. Ricci, *Aspetti della seconda età del Ferro nell'estremo Ponente ligure* in Ligures Celeberrimi, Atti del Convegno di Mondovì, 2002

L.Galli Spanò, *Uccelli e mammiferi di Liguria*, Genova-Imperia-Chiusanico, 2004, p. 154.

L. Gambaro, A.Del Lucchese, *Monte Rocche, Monte Grange(Castellaro, Riva Ligure)* in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005

L. Gambaro, M. Rendeli, A. Del Lucchese, *Carta archeologica dei comuni di Castellaro e Riva Ligure* in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005

L. Gambaro, M. Rendeli, A. Del Lucchese, *Il "Progetto Ponente". La carta archeologica dei siti d'altura dell'imperiese* in Archeologia in Liguria, VOL. I, 2004-2005

L. Gambaro, A.Del Lucchese, *Archeologia delle acque in provincia di Imperia in Archeologia* in Liguria, VOL. I, 2004-2005

L. Gambaro, A. Del Lucch ese, M. Rendeli, *Il "Progetto Ponente"* in L'uomo e la terra ligure a cura di G. Odetti, 2005

L.Gambaro, *Importazioni di merci africane nelle aree rurali dell'estremo Ponente ligure tra l'età tardo – repubblicana e la tarda antichità* in L'Africa Romana 17, vol. II, 2006

L. Gambaro, A. Del Lucchese – *Il comprensorio sanremese e la valle Argentina* in Ancora su "i Liguri". Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo, a c. di R. C. de Marinis , G. Spadea, Genova, pp.125-1292007

L. Gambaro, G. Montinari – *Le valli Roia, Nervia e Vallecrosia* in Ancora su "i Liguri". Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo, a c. di R. C. de Marinis , G. Spadea, Genova,pp.121 – 124, 2007

D. Gandolfi, G. Stabile Re – *La scoperta di un abitato di altura sul monte Follia (monte Faudo, IM*) in Rivista Ingauna ed Intemelia, N.S., Anni XLII – XLIII, n. 1_4, pp. 116-121, 1987-

L.Garberoglio, A.Stella, *"Arma"...da una grotta...una città. La costa "Armedana": dalla foce del torrente Armea alla foce del torrente Argentina*, Arma di Taggia, 2003

A.Giacobbe, *Arma di Taggia,* Arma di Taggia, pp.11,15/31, 2001

G. Isetti – *La Grotta della Madonna dell'arma presso Bussana in* Rivista Ingauna ed Intemelia, N.S., Anno XVI – n. 3-4,pp. 58-61, 1961

N. Lamboglia, *Liguria Romana. Studi storico – topografici.* Vol. I, pp. 161 – 164, 1939

N. Lamboglia, *Esplorazioni archeologiche e storico – topografiche sui monti di Sanremo* in Rivista Ingauna ed Intemelia, N.S., Anno X, pp.1-10, 1955

G.P. Martino – *Siti rustici e suburbani di epoca romana nel ponente: nuovi elementi per la conoscenza in* Rivista Ingauna e Intemelia, LI, pp. 195 -211,1996 (1998)

M.Minola, B.Ronco, *Liguria. Riviera di ponente. Castelli e fortificazioni,* 2001

G. Montinari, *Archeologia del paesaggio, territori e siti d'altura nell'estremo Ponente ligure*, Genova, 2003

G. Montinari – *Ricerche archeologiche di superficie nel territorio di Apricale (IM) , alcuni sunti introduttivi* in Archeologia in Liguria, N.S., vol. II, pp.53 – 68, 2006 – 2007

M. Quaini. - *Carte e cartografi in Liguria,* Genova, 1986

G. B. Soleri, *Toponomastica di Vallecrosia*, in AA. VV., *Toponomastica ligure e preromana*, a cura di R. Caprini, Recco, Le Mani, 2003, p.189.

P. Stringa, *Castelli in Liguria*, 1989

Sacro e Vago Giardinello, e succinto Riepilogo delle Raggioni delle Chiese, e Diocesi d'Albenga, in Tre Tomi diviso, Cominciato da Pier Francesco Costa Vescovo d'Albenga dell'Anno 1624, manoscritto attribuito a G. A. PANERI, 1624-1655, Albenga, già nella Biblioteca Capitolare, ora nell'Archivio Diocesano, *vol.III, c.442 v.*.

INDICE

1 . PREMESSA.....2

2 . INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO, DESUNTO DALLA VERIFICA PREVENTIVA DI COLLETTE OZOTTO, NEL TERRITORIO IMPERIESE CIRCOSCRITTO ALLA LOCALITA' COLLI.....3

3. SITI ARCHEOLOGICI CIRCOSTANTI L'ALTURA DI COLLETTE OZOTTO ED ALLA LOCALITA' DI COLLI 4

4. ELEMENTI DI TOPONOMASTICA IN RELAZIONE ALLA CARTOGRAFIA STORICA IN REGIONE COLLI 5

5. PROSPEZIONE DI SUPERFICIE EFFETTUATA SUL SITO DI COLLI OGGETTO DEL PROGETTO DI IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA...11

6. ANALISI DEL PROGETTO PER L'IMPIANTO INTEGRATO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 31

7. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA.....34

8. CONCLUSIONI.....41

9. BIBLIOGRAFIA.....43

Si ringrazia per la gentile disponibilità e collaborazione :
il dott.L. Gambaro (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria) per la documentazione e le informazioni utili concesse, il sig. Alessandro Giacobbe che ha fornito le proprie conoscenze in ambito cartogragico - toponomastico, l'ing. Scaglione ed i geom. Sugaroni e Canavello che hanno fatto pervenire alla scrivente la documentazione tecnica relativa al progetto.
Infine si ringrazia la Provincia di Imperia per aver autorizzato la consegna posticipata di questo studio al fine di ottenere tutti i dati necessari e richiesti.

Dott.ssa Michela Tornatore
Archeologa
Via Poggio della Croce, 6
17053 Celesi - Cisano sul Neva (SV)
Cell. 348 7664997 - michelatornatore@yahoo.it
cf: TRNMHL74C55A145W - pi: 01562850097